Martedì 7 Aprile 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 83
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Cronaca Provinciale

OSOPPO

Il Ministero degli Interni e gli esplosivi

Si può chiamare «annosa» la questione degli esplosivi, qui ad Osoppo; le lunghe dimostrazioni pubbliche se ne occuparono ripetutissime volte, interpretando le preoccupazioni della popolazione. Non che il paese senta, non saprei come dire, qualche antipatia per le cose militari: tutt'altro! Osoppo ha sempre accolto l'esercito nazionale con la più cordiale ospitalità; e se il governo pensasse di mandare qui maggiori contingenti di truppe, tutti sarebbero felicissimi di ospitarle nel territorio del Comune. Ma questo non impedisce che sia legittimo il desiderio della incolumità di cose e di persone, che l'ammasso degli esplosivi spesso (l'esperienza, purtroppo, lo conferma) mette in pericolo. L'ultima volta che questa amministrazione si occupò degli esplosivi, fu in occasione dell'esplosione più recente. Ora ecco in proposito ciò che rispose il Governo a mezzo del R. Prefetto comm. Ricci:

«Questa Prefettura non mancò di segnalare immediatamente al ministero la esplosione avvenuta il 4 marzo in codesto territorio, invocando provvedimenti atti a garantire la incolumità.

«Per opportuna notizia trascrivo ora la seguente nota N. 460 del 20 stesso mese del Ministero dell'Interno:

«In relazione al telespresso della S. V., si comunica per notizia la seguente lettera in data 17 marzo del Ministero della guerra:

«Si dà riscontro alla nota 8836 R dell'8 marzo, comunicando che da parte di questo Ministero e delle Autorità Territoriali, sono stati presi tutti i provvedimenti atti a scongiurare possibili sciagure, specialmente per i depositi di esplosivi non molto lontani dagli abitati. Il deposito di Osoppo è stato anche ultimamente alleggerito di tonnellate 50 di esplosivi di lancio e rimarrà per ora adibito a deposito di munizioni, che presentano molto minori pericoli degli esplosivi. Inoltre il deposito di Osoppo si trova in condizioni favorevoli inquantochè è sopraelevato all'abitato. L'esplosivo che esso conteneva non è eccessivamente pericoloso, provato ne sia che la solenite si è incendiata e non è esplosa. Si fa presente ancora che, poichè sembra che il Ministero delle Finanze metterà a disposizione i fondi richiesti per la sistemazione dei depositi di munizioni, il deposito di Osoppo sarà messo ancora in migliori condizioni di sicurezza e probabilmente alleggerito ».

Il Prefetto: **Ricci** ».

TRASAGHIS

Disservizio postale

Giorni fa il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che il Comune di Bordano fosse unito, agli effetti postali, alla ricevitoria di Trasaghis, anzichè a quella più scomoda, più distante di Gemona, come prima avveniva. Sembra però che gli ordini tassativi dati in merito, vengano eseguiti solo in apparenza. Succede che dispacci continuino a giungere in parte a Gemona e che quell'ufficio non li rimetta a quello di Trasaghis incaricato per la distribuzione, per modo che si verificano ritardi notevoli. Di più il postino, mentre deve giornalmente recarsi a prelevare la posta di Bordano a Trasaghis, deve portarsi anche a Gemona, in causa di quanto sopra è lamentato. A Piovega succedono vere scene per lo smistamento della posta, insistendo il postino di Gemona a voler portare all'ufficio da cui dipende, la posta di Bordano, mentre l'ufficio di Trasaghis ha ordine inverso.

Questi fatti nuociono alla regolarità del servizio.

Consta che l'Amministrazione di Bordano ed il titolare di Gemona abbiamo protestato contro il provvedimento e che, in attesa di decisioni, continuino col sistema disservizievole che qui sopra ho abbozzato.

Il pubblico che paga ha diritto ad un servizio regolare, indipendente da tutti i retroscena ed interessi particolari.

Ci rivolgiamo pertanto pubblicamente alla direzione delle poste. Ha essa o no la funzione di far eseguire gli ordini ministeriali? Ha essa il potere di provvedere alla regolarità del servizio o no?

«Un Contribuente».

SEGNACCO

Buona Usanza

Congregazione di Carità. — Offerte pervenute nel 1924 e primo trimestre 1925: in morte avv. Luigi Perissutti: Lirutti Pietro L. 10; di Paiero Filomena 5; di Gentile Antonio 3; per feste da ballo tenute 150; In memoria Caduti in guerra: Moretti Leopolda: in morte di Moretti Amalia 10; di Lirutti Rosa 5 — Pittino Federico: in morte del cav. Zucchi Pietro 5; per feste da ballo tenute 125; Valerio Marildo: in morte Gentile Antonio 3 — Morgante Giacomo: oblazione ai poveri 17 — Boldi Teresina per festa da ballo tenuta 20 — Dott. Janigro Guido oblazione ai poveri 60 — Pellarini Ida: in morte Paiero Filomena 5 — Gioffrè Antonio: in occasione del suo matrimonio con la signorina Morgante Maria Maddalena 50.

TRIVIGNANO

Beneficenza

Asilo Infantile: La Banca Cattolica di Udine succursale di Palmanova, ha fatto pervenire come già fece l'anno passato lire 50. In morte dell'ex combattente Minutti Francesco: don Gelindo Codarini, Gris Luigi, Calligaris Alessandro e Beltramini Angelo L. 10 ciascuno; Torossi Aldo e Gigante Michele 5 ciascuno; Rupil Mario 3, Banello Domenico 2.

GORIZIA

Una serie di lavori idraulici

Il Comitato tecnico del Magistrato delle acque, in una delle sue ultime sedute, ha dato parere favorevole sui seguenti lavori:

Progetto per la sistemazione delle opere di difesa e dell'arginatura in sinistra del fiume Isonzo a monte e a valle del ponte stradale di Sagrado, nei Comuni di Sagrado e Fogliano; Progetto per la difesa dell'argine e della sponda destra lungo il Torre, in località « Lana di Tapogliano» e della sponda sinistra in località «Gravoz» nei Comuni di Togliano e Villesse; Progetto per riparazioni della chiavica Sabbioni ed opere di difesa della sponda sinistra del Torre — località Sabbioni — Comune di Villesse.

Lo stesso Comitato ha dato parere favorevole sui contratti che erano stati stipulati dalla R. Prefettura di Udine per l'esecuzione dei seguenti lavori:

Per la Classifica fra le bonifiche in prima categoria dei terreni compresi fra il Tiel e l'Isonzo a sud della ferrovia Cervignano- Monfalcone e di quelle comprese fra l'Aussa, la Natissa e l'Isonzo a monte della ferrovia medesima;

Lavori di ordinaria manutenzione delle opere di difesa e conservazione delle sponde del fiume Isonzo ricadenti in Provincia del Friuli a valle del rilevato ferrovario Udine-Gorizia (esercizio finanziario 1924-1925);

Lavori di ordinaria manutenzione delle opere di difesa lungo il torrente Torre dalla confluenza col Natisone allo sbocco nel'Isonzo;

Lavori di ordinaria manutenzione delle opere di difesa lungo il torrente Judrio dall'ex confine politico allo sbocco nel Torre; Lavori di ordinaria manutenzione delle opere di difesa lungo il torrente Versa, dal rilevato ferroviario Udine-Gorizia allo sbocco nel Judrio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio Comunale

(6). Dopodomani, mercoledì, alle 16, questo Consiglio Comunale si radunerà in seduta straordinaria per la trattazione di un lungo ordine del giorno: eccovi taluno degli argomenti più importanti in varie nomine fra cui di un assessore effettivo in sostituzione del defunto signor Busatto Giulio. Applicazione: di una addizionale all'imposta complementare di Stato, della tassa famiglia e della tassa di esercizio, nonchè della tassa esercizio «categorie speciali» pel 1925. — Aumento dei contributi: alla Congregazione di Carità, e al Patronato Scolastico — Contributo per il Ricordo ai Caduti — Sistemazione Viale della Rimembranza — Contributi all'Istituto Friulano per l'Emigrazione e all'Asilo Fabrici — Concorso per l'Istituenda scuola provinciale di caseificio con sede presso l'Istituto Vial pel quinquennio 1925-30 — Concessioni d'uso di area in via Castello, in Piazzetta della Pescheria — Concessione indennità caroviveri ai dipendenti comunali pel 1925 — Collocamento a riposo della bidella Linassi Mariannaretto — Revoca delibere consigliari 30 agosto e 10 settembre 1921 riflettenti la sottoscrizione di L. 350000 all'Ente Forze Idrauliche Friuli — Appalti: lavoro di ampliamento del Cimitero del Capoluogo e dell'edificio scolastico di Gleris — Collocamenti a trattativa privata dei vari lavori (demolizione del baraccone annesso alle scuole nuove e ricostruzione baracca in Ligugnana; del servizio fornitura ghiaia pel 1925; dell'impianto del pozzo artesiano di Casabianca; dello sfalcio erbe delle strade e sul fondo l'ascolon pel 1925) — Autorizzazione a stare in giudizio contro la ditta Gudi e Rimarciotti pel rimborso spesa sostenuta per l'espurgo del canale di via Pordenone — Contrattazione di un mutuo per l'ampliamento del Cimitero di Savorgnano — Progetto di ricostruzione del Lazzaretto — Acquisto a trattativa privata del materiale, a trezzi e vestiario pompieri — Nuovo regolamento organico del Corpo dei Pompieri — Regolamento sul servizio manutenzione strade — Bilancio di previsione del Comune per l'anno 1925.

In Seduta privata: Ratifica delibera d'urgenza della Giunta relativa alla rinuncia della Maestra Scodeler Luigia e nomina provvisoria della signorina Franzoi Ester in sostituzione — Idem della maestra Garlato Maria e sua sostituzione — Nomina del maestro d'agricoltura per l'Istituto Vial — Nomina per incarico dell'insegnante di ginnastica presso la sezione maschile delle scuole complementari, in sostituzione del rinunciatario Pasut Alessandro — Conferma in pianta stabile dell'impiegato Benvenuto Giuseppe

Bagni pubblici

Venerdì 10 corr. saranno riattivati i Bagni Pubblici con l'orario dalle ore 8 alle 18 I prezzi sono i seguenti: bagno a doccia l. 1.50; 12 bagni a doccia 15 — 1 bagno in vasca 2.50; 12 bagni in vasca 23; 1 bagno solforoso 3; 12 bagni l. 30. I bagni caldi si potranno prendere solamente nei giorni di venerdì sabato e domenica.

Buona Usanza

Il Conte Giuseppe e Pirro di Porcia di Pordenone per onorare la memoria del compianto nob. G. B. Zucchieri inviarono a questo Ente di Beneficenza L. 100.

Il Cine «Italia» inaugurato

Con uno scelto e numeroso pubblico, sabato sera fu inaugurato il Cine Italia presso la Sala annessa all'Albergo alla Scala d'Oro completamente rimessa a nuovo. La proiezione «Roma Eterna», in un prologo e 5 atti, piacque immensamente. L'orchestra che commentò la film suonò a meraviglia, tanto da trascinare il pubblico a frenetici e continuati applausi.

Lode all'impresa che ha saputo far rinascere a S. Vito un ambiente comodo e decoroso come si addice a centri anche più importanti del nostro.

SPILIMBERGO

Il prezzo del pane

In seguito all'interessamento del Commissario Prefettizio, i fornai aderirono di ribassare il prezzo del pane, per intanto, nella misura di centesimi 10 al chilo.

TRICESIMO

Tricesimo vive in ispirito col suo illustre Figlio scomparso

Nella stessa ora in cui, più di due mesi or sono, il popolo tricesimano si era assiepato commosso attorno alla salma del suo illustre figlio, che da Udine saliva per riposare accanto ai suoi adorati morti, e diremmo quasi con la medesima devozione di allora, lo stesso popolo convenne ieri nel teatro della Società Operaia, per assistere alla commemorazione dell'Estinto, tenuta dal collega Chino Ermacora, direttore de «La Panarie», che dell'Ellero fu amico e che ora attende alla raccolta dell'opera inedita dello scrittore scomparso.

In fondo al palcoscenico, spiccava su un broccato cremisi, il magnifico ritratto del Poeta, eseguito dal pittore Enrico Ursella nel dicembre u. s.

Notiamo fra i presenti, oltre a moltissimo pubblico, venuto anche dai paesi vicini e da Udine, i nipoti dello Scomparso signori Luigi e Arnaldo Ellero, il sindaco cav. Ellero, pure parente del Poeta, il prof. cav. Don Marco Dall'Ava, parroco di Tricesimo, il cav. uff. Angelo Tremonti, il prof. dott. Silvano Menghetti, il dott. Coiazzi, il dott. Di Gaspero-Rizzi, il pittore Enrico Ursella, il dott. Asquini, il prof. Giovanni Rapuzzi, Arturo Feruglio, il sig. Bertossio, il sig. Bisiaco, segretario del Comitato di Tricesimo, il signor Pietro Mattioni e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Il Sindaco cav. Ellero, accolto da applausi scroscianti, presenta l'oratore, mentre i nipoti dell'Estinto ed i membri del Comitato prendono posto sul palcoscenico.

Subito dopo ha inizio la commemorazione.

L'ombra sua torna....
Un uomo d'altri tempi

A me pare, — così inizia la commemorazione Chino Ermacora — di rivedere ancora Giuseppe Ellero ascendere, nel vespero, il colle di San Pietro, su cui sorge la bianca chiesetta del suo canto. Mi pare di rivederlo così come lo vidi l'ultima volta che con lui m'intrattenni, pochi giorni prima che s'ammalasse: un po' curvo, stanco, ma sereno e sorridente. E lo rivedo tutto proteso verso la luce d'oro di quei tramonti ch'egli aveva fermati nei suoi versi armoniosi: tutto assorto nel ripetere a fior di labbra una preghiera o nel cogliere, così andando, la musicale dolcezza di una rima; lo rivedo sempre pronto a chinarsi sui bimbi, verso cui si allungava paternamente la sua mano pura, sempre sollecito nel restituire, a chi incontrava, il saluto augurale della sera ed a dispensare — come spirituale e fragrante pane dell'anima — il suo dolce sorriso. E sono certo che la «buona e cara imagine paterna» non è pur anco dipartita da quanti fra voi lo ebbero parente affettuosissimo od amico disinteressato, consolatore sempre; e sono certo che v'è specialmente dinanzi il suo cerulo occhio e quel suo fanciullesco sorriso, velato spesso di mestizia e dal quale, in questi ultimi tempi, traspariva l'interiore sofferenza.

Sapeva soffrire in silenzio — e molto egli sofferse nel non lungo eppur tormentato corso della sua esistenza — più preoccupato degli altri che di sè, più delle noie e dell'altrui compatimento che dell'acerba morsa del male che prostrava spesso il suo fisico ed il suo intelletto.

Spirito chiaroveggente, sapeva toccare, approfondendoli, i problemi contingenti, sintetizzare meravigliosamente i fatti trascorsi, far vibrare le più riposte corde del sentimento.

Aveva eccelso il culto per la verità e per la giustizia; nutriva vivo amore per i giovani, nei quali ravvisava le speranze in un mondo più sincero e più giusto.

Egli vedeva nelle cose, nelle piccole e nelle grandi. Vedeva perchè era poeta, prima ancora di essere letterato, drammaturgo, prosatore, oratore. Se nulla avesse scritto, il solo suo aspetto esteriore avrebbe dinotato in lui un ingegno singolarissimo. I soli suoi occhi del resto, rivelavano un mondo in potenza; la sua sola voce annunziava quasi il canto imminente.

Era poeta perchè era fanciullo, e rimase fanciullo perchè era buono, ond'io non saprei disgiungere i tre aspetti della sua personalità, aspetti che si fondevano armoniosamente fra loro sbocciando in una umiltà veramente francescana.

Forse m'ingannerò, ma io penso che Giuseppe Ellero non sia stato un figlio del nostro tempo — di questo nostro tempo saturo d'odio e d'irrequietezza: egli invero pare staccarsi da una teoria di santi giotteschi, fra l'aliar di una laude a Maria, in abito dimesso, ma con il serafico volto di un umanista, che abbia diviso la sua intensa giornata fra lo studio e la contemplazione. Egli non sembrami del nostro tempo anche perchè — ripeto — fu di una bontà d'animo squisita: virtù, questa, rara per noi che fummo attori e spettatori del più vasto e sanguinoso dramma che la storia del mondo ricordi.

Ma l'Ellero è sopratutto poeta: come tale egli va, quindi, sopra tutto considerato, e come tale rimarrà nella storia della letteratura italiana.

IL «BIMBO IMMORTALE»
NEL SUO PICCOLO MONDO

Dormiva in lui il fanciulino di pascoliana memoria. Nel suo sonetto preferito, egli confida:

.... a me non fu concesso
il verde eterno della fanciullezza:
albero dispogliato, ecco mi spezza
la vita, nel suo turbine indefesso.

Ma già dentro nell'anima, compresso
fior tra i rottami d'una bigia asprezza,
dorme, nell'immortale sua freschezza,
il dolce bimbo che fu già me stesso.

Avviciniamoci a questo «dolce bimbo» e ci apparirà il grande poeta e ci accorgeremo che con Giuseppe Ellero si è spenta per sempre una voce soave e possente insieme, capace di giungere alle più profonde vie della nostra sensibilità, ma sopratutto di giungere a quelle più ascose dell'amore e della pietà, dopo aver conosciute quelle più aspre del dolore.

Il suo mondo poetico s'inizia con la sua infanzia, a Tricesimo, presso la mamma, che ora ha raggiunta in questo vostro aereo cimitero, pieno di trilli e di voli, nella tomba in cui la paterna famiglia — com'egli stesso dettò — «dai primi ceppi agli ultimi fiori, riposa in Cristo».

Rituffiamoci in quel suo lontano mondo: vi ritroveremo, all'improvviso, anche tanta parte di noi stessi.

Narra il Poeta:

Ero pure da bimbo un birichino,
il birichin più rio di questo mondo;
ben la gonnella tua di rigatino
lo seppe, mamma, ed il tuo capo biondo.

Mi destavano — ancor fioco il mattino —
i tuoi venti aspi strepitanti a tondo;
oh! sulla mia stanzuccia di bambino,
appello della vita alto e giocondo!

Dal ballatoio m'appariva il cortile
breve, sonoro, invaso dal riflesso,
timido ancora, della luce scialba.

. . . .

E quanta vita in quel cortile! Che gaie
ridde di testoline bionde e nere!

. . . .

Era il mio mondo. Or dove sei mio fido
mondo di un dì, piccolo mondo bello
che desti al mio pensier la prima forma?

Fu sempre quel piccolo mondo nel suo cuore. Basterà rileggere le sue poesie per esserne convinti:

E cominciar il giorno. Era ogni giorno
simile e pien di ogni più pazza cura:
al mattino una corsa alla ventura,
un castigo ed un pianto a mezzogiorno.

Nelle sue poesie giovanili ricorrono spesso i ricordi d'infanzia, della mamma, dei colli natii; in esse spesso, sull'onda delle memorie care, il poeta s'inalza ai cieli della fede consolatrice o suscita tutto un mondo di fantasmi epici, fissandoli con perfetta conoscenza storica e con scultorea potenza rievocatrice.

IL POETA DEL FRIULI,
DELLA STORIA E DELLA GUERRA.

A questo punto l'oratore s'addentra, valendosi di opportune citazioni, nella produzione lirica dell'Ellero, mettendo in rilievo la di lui meravigliosa conoscenza dei luoghi friulani, il vivo senso della storia, che nelle sue opere — e specialmente ne' suoi drammi — si riscontra, e l'atteggiamento del poeta di fronte alla guerra, la quale lo colpì profondamente ispirandogli le migliori poesie. Di queste l'oratore ne dice tre: *Nino e Mimi*, *Lutz* e *Al milite ignoto nel suo giorno di gloria*, lumeggiando le loro intrinseche bellezze.

La sua più intensa produzione va dal luglio 1914 al maggio 1915, ed è tutta una preghiera affinchè l'umanità rientri nel «solco smarrito dell'amore». Non canta invece più quando l'uragano di Caporetto si abbatte sul Friuli, da cui egli si stacca con il cuore trafitto riparando in Lombardia. Ma il Milite Ignoto gli ridesta la Musa sollevandola ben al di sopra di certe canzonette un tempo di moda. E più tardi Redipuglia, il calvario carsico, lo scuote nel più profondo dell'animo, dolorante per troppe amarezze e per troppedisillusioni.

L'oratore a questo punto si duole che il tempo breve non gli consenta di presentare nella sua interezza la figura di quest'uomo esemplare, verso cui — egli afferma — deve convergere la nostra grata ammirazione, poichè l'Ellero non è soltanto il «nostro» poeta — il poeta del Friuli — ma è bene spesso l'interprete dell'anima nazionale, ed è poeta d'Italia.

Avviandosi alla fine del suo dire, l'oratore ricorda un particolare commovente riferentesi alla morte del compianto scrittore, o meglio alle ultime parole da lui scritte.

IL TESTAMENTO MORALE
E IL «CREDO» POETICO
DI GIUSEPPE ELLERO.

Questa il poeta e l'uomo — conclude lo Ermacora — a cui tributiamo stasera, nel suo paese natio e con le sue stesse alate parole, il doveroso filiale omaggio nostro; questo l'artista e il grande cuore che voi accoglieste, commossi, la sera del due febbraio, nella luce ultima del sole — in quella luce che balena così spesso fra le sue rime armoniose; che accoglieste e calaste — singhiozzanti — nella terra nera come si accoglie e si compone nel sudario un padre ed un fratello, lassù nel Cimitero, su cui ora ride la primavera in fiore.

Ho detto un padre ed un fratello, e ciò sanno gli umili che avvertirono l'anima di questo grande umile; e ciò sa tutto un popolo, senza interne divisioni di parte, che sentì il di lui spento cuore pulsare entro mille cuore. E più che padre e fratello, lo chiamerei oggi Maestro di vita e di poesia, poichè sul cielo ove dileguano i riverberi d'una duplice guerra tramontò, con questo pio sacerdote, la stella indicatrice del retto cammino.

E ricordiamo in quest'ora di comune purificazione — detergendo ogni ombra triste dentro di noi, ogni rancore, ogni impura passione — ricordiamo le sue ultime parole, scritte con tremula mano, poco prima di morire, quelle parole che riassumono tutta la sua vita evangelica e tutto lo stesso Evangelo: *Mettiamoci a star buoni....*

E se l'ombra sua — e non la sua sola imagine — è qui presente, se il suo spirito ci conforta, se in noi egli quasi rivive, ciò avviene in virtù di questo grande comandamento, a cui dobbiamo credere fermamente: di questo comandamento, segnato al limitare della morte, quando le verità splendono in noi come luci rivelatrici; di questo comandamento e di questo testamento che santifica ed aureola il poeta per sempre: *Mettiamoci a star buoni....*

E fra gli incerti segni che seguono queste sue ultime parole, ne intravveda ciascuno di noi queste altre: *perchè ne abbiamo estremo bisogno.*

Ed ecco, ora, il suo «Credo» poetico, racchiuso nei pochi versi di un mirabile sonetto:

Sentii nel cuore torcersi in veloce
gorgo e muggire il cantico imminente;
si gonfiò, si gettò come torrente
impetuoso verso la sua foce.

Ahi! ma sul labbro, pria di farsi voce,
s'infranse. Di quell'impeto fremente
non restò che un ronzio di sonnolente
sillabe e l'ansia d'uno sforzo atroce.

Tale il greco fanciul, curvo i ginocchi,
riverso il petto e la chiomata testa,
scaglia il suo disco verso il ciel lontano.

Ma il disco piomba con un tonfo vano
a mezzo stadio, fra le risa. Ei resta
ansante, con due lagrime negli occhi.

Ebbene, no — esclama l'oratore, — o dolce, caro e santo poeta scomparso, tu non sei giunto come il disco del greco fanciullo a mezzo stadio nell'ascesa della tua arte, ma tutte hai attinte le ardue vette della bellezza e le men ardue della bontà; se mai lascia a noi, come al greco fanciullo, detergere dagli occhi nostri il pianto; a noi che ti amammo e non ti abbiamo più.

⁂

Il discorso commemorativo, durato oltre un'ora, fu spesso interrotto ed in ultimo salutato da grandi applausi. Il collega Ermacora, che attraverso l'opera lirica elleriana aveva saputo far rivivere la nobile figura dello scomparso Poeta, riceve innumeri congratulazioni.

ARTEGNA

Nobile atto di riconoscenza

Nel pomeriggio di domenica le socie ed i soci della locale Sezione dell'Associazione Madri, Vedove e famiglie dei Caduti in guerra, convennero nella loro sede sociale per una intima commovente cerimonia, per offrire cioè una medaglia di riconoscenza al loro segretario di assistenza dott. Virginio Castellani il quale dal 1919 presta la sua opera gratuita ed efficace per la completa assistenza alle madri, vedove, orfani e famiglie dei Caduti in guerra. La Presidente della Sezione, signora Angelina Ferrarini, madre della medaglia di argento ten. Nereo e la signora Rosa Urli madre della medaglia d'oro ten. Ferdinando, dissero belle parole di riconoscenza verso il dott. Castellani, il quale ringraziò promettendo di continuare con lo stesso affetto con cui il figlio aiuta la madre ed il fratello e la sorella a tutelare ed assistere le famiglie dei Caduti. Indi una bella corona di bambini dell'Asilo, fra cui diversi orfani di guerra, recitarono poesie ed eseguirono dei canti in onore del festeggiato, il quale, commosso, ringraziò, promettendo, nella sua qualità di segretario dell'Asilo, di continuare come per il passato ad amare la benefica istituzione.

La cerimonia ebbe termine tra vivi applausi ed evviva al dott. Castellani.

La prima della «Passione di Cristo»

Come a suo tempo fu annunziato, ieri sera, nel nostro Teatro Sociale, abbiamo avuto la prima esecuzione del commovente dramma divino «La Passione». Un pubblico enorme di spettatori gremiva il vasto salone in ogni suo ordine. L'attesa era enorme e la riuscita fu superiore alle migliori aspettative.

Gli attori, infatti, con vero sentimento seppero interpretare le singole parti, riscuotendo l'approvazione e gli applausi vivissimi del pubblico. Magnifica la figura del Cristo, mite e dolce quella dell'apostolo San Giovanni; insuperabile quella di Giuda e quella di S. Pietro. Così parimenti eseguirono magistralmente Caifa, Pilato, Barabba, il Tribuno Tito, Clope sacerdoti e.... in una parola, tutti, tutti.

Impressionanti le scene del Getsemani, del Pretorio, del Calvario per la forza con cui gli attori le interpretarono e per l'accuratezza dell'apparato scenico. A richiesta generale, la seconda rappresentazione sarà data giovedì santo, alle ore otto di sera.

Dato l'entusiasmo provocato dalla prima esecuzione, si prevede un grande concorso anche alla seconda, il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza alle istituzioni locali, fra le quali sarà compresa anche la sezione dell'Ass. Naz. Madri vedove e famiglie dei Caduti in guerra. Dai paesi vicini si prevede pure un forte concorso.

I cori con accompagnamento della locale orchestrina ebbero ottima esecuzione e produssero il migliore effetto.

S. GIOVANNI di MANZANO

Il coro della Filologica

Ieri a S Giovanni di Manzano, nella sala «Regina Margherita», il coro misto della Società Filologica diretto dal maestro Cremaschi, si produsse in un variato programma (da voi già pubblicato) di villotte friulane, con prevalenza delle più folkloristiche.

Numeroso pubblico accorse ad applaudire i bravi coristi e S. Giovanni mostrò di saper apprezzare la gentile manifestazione d'arte nostrana e lo scopo della produzione, che era di raccogliere fondi per una lapide commemorativa del nostro immortale Zorutti.

Seguì una bicchierata offerta dal Comitato, durante la quale regnò la più serena letizia. Brindarono applauditissimi il Segretario del Comune sig. Zanini e l'avv. Mamoli del coro. Un bravo di cuore al benemerito M.o Cremaschi ed ai suoi bravi coristi.

MONTEREALE CELLINA

Cerca la morte nel canale di Malnisio

Ieri nel pomeriggio, alcuni passanti lungo la strada la quale costeggia il canale di presa del Cellina a Malnisio, scorsero galleggiare nell'acqua il cadavere di uno sconosciuto.

Corsero tosto in paese avvertendo le autorità ed i carabinieri. Il cadavere venne tratto a riva, e deposto sulla sponda. Si trattava di un uomo dall'aspetto di sessant'anni privo delle scarpe e della giubba.

Fu più tardi riconosciuto per certo Sante Magris detto Babasego di anni 63. Erasi allontanato da casa dopo mangiato e si suppone si sia recato direttamente sull'orlo del canale, per suicidarsi. Da qualche settimana era afflitto da una grande malinconia, perchè si riteneva affetto da malattia incurabile.

TOLMEZZO

La sistemazione della Piazza XX Settembre

Oggi si è riunito questo Consiglio comunale per trattare sulla sistemazione della Piazza XX Settembre.

Dopo animata discussione, il Consiglio ha deliberato ad unanimità di voti, per la definitiva sistemazione della piazza che tanto appassionava la cittadinanza ed ha determinato l'onere che, come conseguenza naturale di tale sistemazione, dovrà stare a carico del Comune. In tal modo l'interessante problema è stato definitivamente risolto, e tra breve sulla nostra piazza maggiore sorgerà un maestoso edificio, sede della Cassa di Risparmio di Udine, verso la quale il Consiglio ebbe parole di riconoscenza e di plauso.

Trattò quindi della sistemazione del Rio Palut, il quale nei periodi di forti pioggie minaccia l'abitato della frazione di Cazzaso, ed approva il progetto dell'ing. Calligaris, che importa una spesa di tredici mila lire.

In seduta segreta si discusse il provvedimento per il servizio della condotta medica del secondo riparto e per intanto si nomina l'interino nella persona del dott. Odoardo D'Odoardo; e si decide di aprire il regolare concorso per la definitiva sistemazione.

Addio al celibato

Una eletta brigata di cittadini ha offerto l'altra sera, all'Albergo al Cavallino, una bicchierata all'egregio prof. Dal Santo direttore di questa scuola complementare e dell'Istituto inferiore, alla vigilia delle sue nozze con la colta e distinta signorina Franca Vaccari.

Al lieti simposio intervennero il direttore didattico sig. Marchetti, i professori Andreazzo, Gardin e Faleschini, il maestro Zearo, l'avv. Marpillero, il geom. Vittorio Cella, l'ing. Moro, il geom. Venusto Rossi, i signori Prudenziati, Larice Gioacchino, De Cecco Antonio, Nino Cappellaro, Giuseppe Rieppi ecc.

Allo spumante, festosi brindisi e motti arguti hanno... decantato, esaltato il matrimonio. E dopo aver rinnovato al festeggiato gli auguri più... clamorosi — il prof. Dal Santo tenne testa a tutto quel fuoco di fila uscendone vittorioso — la lietarimnione si sciolse.

GRADISCUTTA DI RANZIANO

Chiusura del corso di agricoltura e premiazione degli allievi

(6). — Quest'anno fu tenuto per la prima volta in questo paese eminentemente agricolo il corso complementare di agricoltura ai contadini che fu assiduamente frequentato da una cinquantina di allievi, numero che dimostra il grande interessamento della popolazione a tale efficacissima forma di istruzione agraria. Ieri, domenica, alle ore 11 seguì la cerimonia di chiusura del corso, nell'aula affollatissima della Scuola Comunale, presenti le locali autorità: vice sindaco Volk Augusto, I. R. Parroco don Francesco Ciamazar, il signor Kersevan Alessandro, i maestri Koglot Giuseppe (insegnante del corso), Nadaia Augusto e signorina Vecchiet Giovanna. Intervenne da Udine il direttore della Cattedra Ambulante Provinciale prof. E. Marchettano, da Gorizia il direttore didattico sig. Giuseppe Ceschia e il dottor Vallig di quella Sezione di Frutticoltura e Viticoltura di Gorizia.

Dopo brevi parole di presentazione dette dal Vicepresidente, parlò agli allievi il maestro Koglot; poi prese la parola il professor Marchettano, dicendosi lieto di essere presente in tale circostanza, e di constatare il grande interessamento degli agricoltori locali per l'istruzione agraria. Mise in rilievo l'importanza e la necessità dell'insegnamento agrario professionale, esprimendo fiducia che possa essere continuato anche negli anni venturi, mediante l'appoggio dell'Amministrazione della Provincia e del Governo. Il discorso del prof. Marchettano fu tradotto ed efficacemente interpretato dal parroco don Ciamazar, con molta soddisfazione dei presenti.

Distribuiti i certificati di licenza e i premi consistenti in piante fruttifere concesse dal vivaio provinciale di Gorizia, i graditissimi ospiti visitarono il villaggio, risorto dalle rovine di guerra, sull'ameno colle, intensamente coltivato a viti, da cui si domina la splendida vallata del Vipacco.

BICINICCO

Il pane ribassa

Con deliberazione della Giunta municipale presieduta dall'egregio Sindaco Aldo Cocetta, in seguito al diminuito costo delle farine, il prezzo del pane è stato ridotto di 20 centesimi al kg. in confronto di quello praticato precedentemente.

CORNO DI ROSAZZO

Buona Usanza

Pervennero alla locale Congregazione di Carità le seguenti offerte: sig. cav. Fr. Brazzà L. 100, senatore co. Filippo di Brazzà, 100, cav. Lino de Marchi, 50, nob. Adriano Maseri 50, baronessa Ida Godeli 50, co. vedova del co. Ant. Romano 50 Giacinto Cecconelli 10, Don Mario Degani 25, filiale Banca Cattolica di Manzano 220, Giuseppe Dorigo 3.

PORDENONE

Assemblea della Commercianti

In seconda convocazione si è svolta l'assemblea annuale dell'Associazione Commercianti. Il presidente comm. Bolussi commemorò i soci defunti; quindi lesse la relazione del Consiglio unitamente a quella dei Sindaci, da cui venne posto in evidenza quanto la provvida istituzione ha fatto durante lo scorso anno. Risultò l'interessamento del Consiglio per la ferrovia Pordenone-Aviano e perchè il Tribunale venisse restituito a Pordenone. Fu stipulato un concordato col Sindacato Agenti per regolare le relazioni e gli orari tra principali e dipendenti. Vennero svolte ripetutamente pratiche per ottenere migliorie nei servizi pubblici della Posta, Telegrafo, della Ferrovia, dell'Ufficio del Registro e di altri uffici. Si promossero divers convegni di soci e specialmente dei macellai e dei fornai per loro interesse speciale. A tutte le Autorità della città e del Mandamento si indirizzarono circolari per frenare e regolare il commercio temporaneo e girovago, come pure l'osservanza generale del riposo festivo. L'Associazione si fece iniziatrice dei pubblici festeggiamenti e specialmente della Mostra delle vetrine, che ebbero luogo nello scorso settembre, anzi promosse la costituzione di un Comitato permanente per gli annuali festeggiamenti. Non accennando a tante altre piccole pratiche svolte nell'interesse individuale o collettivo dei soci, l'ufficio di consulenza fu sempre aperto, accogliendo oltre seicento soci, mentre il protocollo ha segnato duecentottantasei pratiche. Il numero dei soci da 202 è stato portato a 249. La relazione si chiuse accennando che attualmente l'Associazione provvede alla iscrizione di tutti i soci alla Camera di commercio, mentre altre pratiche attendono di venire ultimate, o perfezionate: ad esempio la Mostra del Commercio e dell'industria, la costituzione dell'Associazione Industriali, una Pesca di beneficenza pro Monumento Caduti e Pro Mutilati. Il Presidente, invitando alla votazione dei nuovi consiglieri, prega l'assemblea di associarsi al plauso del Consiglio e dei Sindaci per l'opera attiva ed intelligente sempre svolta dall'egregio segretario sig. Bertoncin.

Vennero eletti a nuovi consiglieri i signori Veroi dott. Aldo e Mainardis Tito e fu confermato il sig. Angelo Tomadini.

A revisori dei conti furono proclamati: Santin geom. Enrico, Furlanetto Giovanni e rag. Edoardo Cavicchi; supplenti Endrigo Carlo e Taiariol Pietro.

Si approvò infine un ordine del giorno da inviare al Prefetto, reclamando che il riposo festivo per negozi sia effettuato in tutta la provincia come esemplarmente fa Pordenone e ciò per non pregiudicare gli interessi commerciali della nostra città.

Il Consiglio dell'Operaia

Sabato sera si riunì per trattare un importante ordine del giorno, il Consiglio della Società Operaia di M. S. ed Istruzione, presieduto dal sig. R. Tamai in assenza del presidente cav. Brusadini, ammalato. La presidenza comunicò che per effetto delle nuove modifiche allo Statuto, circa 300 soci optarono per le nuove categorie e fece quindi altre comunicazioni di minore importanza.

Si trattò poi il bilancio del 1924, il quale presenta un utile di oltre lire 3 mila così che fa salire il capitale sociale a circa 165 mila lire.

Il Consiglio constatò poi con piacere come della biblioteca la cittadinanza approfitta largamente; ed in modo particolare rilevò con compiacenza i progressi ed il profitto della Scuola di Disegno che conta 430 allievi. Vari consiglieri rilevarono come i sussidi del Cotonificio Veneziano sono troppo lievi e quindi venne invitata la presidenza a far pratiche per ottenere degli aumenti. Il Consiglio accolse la richiesta degli insegnanti della Scuola per un aumento di stipendio.

Provvide al sorteggio di un terzo dei consiglieri e deliberò di tenere la assemblea dei soci il 26 corr., per l'approvazione del bilancio e nomina delle cariche.

Il Consiglio infine accolse le domande di oltre una ventina di nuovi soci.

Collega che parte per l'America

Col «Conte Rosso» del Lloyd Sabaudo partirà domani da Genova per l'America, l'ottimo collega Mario Astolfi, giovane che da vario tempo scriveva su giornali e che si era bene affermato nel campo giornalistico. In America va con incarico di diversi giornali e siamo certi che lo assolverà brillantemente. Con questa [illegible] presentiamo i migliori voti all'amico carissimo.

Assieme all'Astolfi parte pure il giovane Aristide Rossi, già addetto all'Ufficio di Collocamento. A lui pure i nostri auguri.

Motociclista ferito mortalmente.

Ieri sera il motociclista Della Pasqua Giovanni di Fagarè proveniente dalla strada di Torai Piccolo, non si accorse in tempo che dalla via provinciale veniva un automobile e andò a sbattere contro questa, producendosi larghe ferite al capo.

Coll'automobile stessa venne trasportato all'Ospedale ove gli vennero praticati vari punti di sutura.

Il Della Pasqua versava in gravissime condizioni, tanto che, malgrado ogni cura, spirò durante la notte.

AVIANO

Muore all'Ospedale di Pordenone in seguito a una rissa fra ragazzi

(6) — Sabato sera nelle ore pomeridiane avveniva in prossimità della piazza principale una violenta disputa tra ragazzi per futili questioni di gioco.

Il quattordicenne Marchio s'intrometteva paciere fra due focosi contendenti, ma nel mentre stava compiendo la sua opera di pacificazione, affibbiò un potente calcio ad uno di essi certo Cipolat colendolo [illegible].

Trasportato d'urgenza all'ospedale, nonostante le cure sollecite dei sanitari il Cipolat, che versava in gravissime condizioni, morì durante la notte.

Il Marchio è stato denunciato.

BIGLIA

Chiusura della Scuola Complementare per agricoltori

Domenica scorsa alle 9 si è avuta la chiusura del corso professionale di agricoltura tenuto in questo Comune in seguito all'interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura coi fondi all'uopo stanziati dall'Amministrazione Provinciale del Friuli. Docente del corso fu il maestro Giuseppe Koglot; l'insegnamento della lingua italiana fu fatto dal maestro Angelo Nadalin.

Alla cerimonia di chiusura intervennero il direttore provinciale della Cattedra Ambulante di Agricoltura cav. prof. E. Marchettano, il dott. P. Valle della Cattedra di Gorizia, il cav. Carlo Rubbia Ispettore scolastico, il direttore didattico Giuseppe Ceschia, ricevuto dal Commissario prefettizio marchese Carlo Obizzi, dal parroco don Cirillo Zamor, dal sig. Giovanni Saunig, principale agricoltore di Biglia, dal maestro Rodolfo Kumar e da altre autorità locali.

Dopo brevi discorsi del Commissario Prefettizio, del prof. Marchettano, del maestro Koglot, si procedette alla distribuzione degli attestati di licenza e, agli allievi più meritevoli, anche di piante fruttifere, a titolo di premio.

Dopo di che fu offerto agli ospiti uno spuntino nei locali della Società Agraria, e si passò a una rapida visita dei nuovi vasti impianti di viti e di frutti eri fatti dal sig. Saunig.

MANIAGO

Gli esami alla Premilitare

Alla presenza del maggiore Malaspina e del tenente Moscati, furono dati ieri gli esami alla Premilitare splendidamente riusciti. Gli esaminatori ebbero parole di vivo elogio pel bravo istruttore sig. Fontanin.

Agli ufficiali, dai Consiglieri dell'Associazione Tiro a segno nazionale fu offerto un rinfresco all'Albergo Leon D'Oro.

PALMANOVA

Decesso e funebri

(6). Venerdì sera decedeva dopo lunga malattia, la giovinetta Alice di Olivo Cesare, di soli diciotto anni. Ieri le furono tributati commossi imponenti funerali. Palmanova tutta vi partecipò.

Con gentile pietoso pensiero, un gruppo di amiche della cara Estinta volle tributarle l'ultimo omaggio inviando ai funebri una splendida ghirlanda e disponendo, pure l'intervento della locale Banda Cittadina.

Il corteo mosse alle 13.30. Precedeva la Croce portata da signorine bianco vestite; poi la Banda Cittadina, indi le seguenti portatrici di fiori freschi; portate a mano: I genitori alla cara Alice — Giulio, Bianca e Renata alla cara sorella — Gli zii alla cara nipote — Alla cara Alice, le amiche addolorate — Famiglia Del Zotto ad Alice Cesare — Sorelle Volpones e Bice alla cara Alice — V'erano altre due corone con nastri senza scritta. Seguivano i sacerdoti ed appresso il carrozza di prima classe portante la povera salma. I cordoni erano retti dalle amiche. Una folla di popolo seguiva il corteo.

In Duomo, dopo l'assoluzione di rito, fu eseguita, da parte del sig. geom. Vasco Sommaggio (violino) e dal maestro Sorrento (piano), una elegia del Beethoven.

Ricompostosi il corteo, si diresse al Cimitero. La salma venne tumulata in un posto riservato.

Ai desolati genitori, ai fratelli, ai parenti tutti sia di conforto la partecipazione che al loro dolore ha preso parte tutta la cittadinanza.

Ad essi giungano anche le nostre profondamente sentite condoglianze.

Teatro Sociale

La sera di Pasqua avremo una recita al Sociale della Compagnia Ceconi-Zorutti della vostra città. Verrà recitata la farsa del concittadino Pia, Italo che porta il titolo «La disgrazie dal barbir».

Cronaca Cittadina

La bonifica della Bassa

L'Ufficio Stampa della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli ci comunica:

E' giunta notizia ufficiale che il Consiglio dei Ministri, nella sua riunione di ieri, ha approvato il disegno di legge per la classifica in prima categoria della bonifica della Bassa Friulana.

Tale disegno di legge verrà sottoposto quanto prima all'approvazione del Parlamento, affinchè diventi legge dello Stato.

Così il grande problema della bonifica della Bassa friulana, che costerà allo Stato sessanta milioni e che redimerà al lavoro ed alla produzione 150 mila campi friulani ha ormai raggiunto la sua definitiva risoluzione.

L'Amministrazione della provincia, che vede pressochè coronati di successo i suoi sforzi, ha provveduto ad inviare l'espressione dei sentimenti di gratitudine del Friuli a S. S. il Presidente del Consiglio ed ai Ministri De Stefani e Giuriati, per il provvedimento assunto, nonchè a S. E. Spezzotti ed agli on. Pisenti e Tullio che, con impareggiabile attività, diedero la instancata loro opera al raggiungimento del fine prefisso».

Università Popolare

La conferenza del prof. Tarozzi

Iersera, dinanzi ad un eletto uditorio, l'illustre prof. Giuseppe Tarozzi tenne l'annunziata conferenza sul tema: «Natura ed arte».

L'oratore, esposti quali erano nel settecento e nell'ottocento i criteri per distinguere la bellezza degli oggetti naturali e per classificarli secondo il loor valore estetico, affermò che essi non reggono più alla critica del pensiero contemporaneo e che la soggettività dell'estetica è ormai un principio universalmente consentito. La bellezza, ammirata nella natura o prodotta nell'arte, è sempre un'attività dello spirito; ma, ammessociò, la distinzione estetica fra natura ed arte continua a sussistere, sebbene con una pregiudiziale diversa da quella che era prima posta; e la bellezza della natura rimane pur sempre (anche nel campo della seggettività estetica), il massimo, il più profondo e formidabile dei problemi estetici. Il Tarozzi, infatti, dimostra che non si può escludere dalla storia dell'umana bellezza l'entusiasmo naturalistico lucreziano, che è estetico per eccellenza, non perchè nel poema di Lucrezio l'arte sia adornamento del pensiero naturalistico, ma per il simbolo dell'«Alma Venus» che è essenziale nell'estetica lucreziana; come identità, rappresentata dallo stesso mito, della bellezza e dell'amore universale.

La differenza principale fra la bellezza naturale e l'artistica consiste nel sentimento del reale che accompagna la prima. Gli oppositori osservano che la distinzione fra il reale e l'irreale non ha che fare coll'estetica. Il che è verissimo, nel senso che l'irrealtà o la realtà non accrescono nè diminuiscono la bellezza; ma non nel senso che esse non possano introdurre la bellezza nel seno di essa distinzioni qualitative, e specialmente la distinzione estetica fra natura ed arte: non bisogna poi confondere il sentimento del reale che è partecipazione attiva alla vita, colla logicità, coll'esattezza, coll'utilità.

L'oratore tratta poi la importante questione dell'arte come imitazione della natura, escludendo che il valore artistico possa consistere in una riproduzione fedele, ma non escludendo che il culto religioso della natura possa far assurgere l'imitazione nello spirito dei grandi artisti come Leopardi e Michelangelo, a l'ideale d'arte, altrettanto che la libera creazione.

Concludendo, l'oratore osserva che alcuni spettacoli naturali, come il firmamento, il mare, la primavera in fiore ottengono nel genere umano consensi concreti e universali, nei quali sentimenti varii, e specialmente il religioso, si fondono coll'ammirazione estetica. Quando l'artista imita la natura o contende con essa, suo ideale è di far assurgere l'opera umana al di là dei limiti del tempo — a quell'universalità di consensi sublimi in cui l'umanità rivela a sè stessa che da natura spontaneamente suscita ed ispira.

Questa la trama della conferenza, pens adi pensiero e smagliante di forma, che fu seguita con vivissima attezione e coronat aalla fine da unanimi e prolungati applausi.

La conferenza di questa sera all'Università Popolare

Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Savino Varazzani, direttore dell'Università Popolare di Milano terrà una interessante conferenza sul tema: «Opinioni, discussioni e polemiche». L'oratore, con la forma brillante che gli è propria, narrerà come si formano le tenaci decantate opinioni degli uomini; e come avvengano invece talvolta i fenomeni di rapidi trapassi da un ordine di opinioni ad un altro, antitetico e contrario; trapassi che sono le conversioni e le apostasie. Conseguenza naturale e necessaria delle varie opinioni sono le discussioni e le polemiche. L'argomento è interessante e fors'anche d'attualità. L'ingresso è libero.

Assemblea della Sezione di Udine degli "Arditi d'Italia"

Dalla Sezione di Udine della Federazione Nazionale «Arditi d'Italia» riceviamo, con viva preghiera di pubblicazione:

L'altra sera, con l'intervento di numerosi arditi, presso la sede sezionale della F. N. A. I., si radunò l'assemblea straordinaria dei soci, presieduta dal Segretario politico della Sezione, sig. De Michele.

Dopo la discussione di diversi argomenti concernenti il movimento ardito friulano, si passò all'oggetto principale della riunione, che era l'esame dell'attuale situazione locale combattentista e per essa la falsa interpretazione data da qualche socio al noto ordine del giorno di protesta votato il 27 u. s. dal Direttorio per la mancata attività del Consiglio della Sezione Combattenti di Udine. La discussione su tale argomento, dopo importanti comunicazioni in merito fatte dal segretario politico, procedette per quasi due ore e ad essa prese parte buon numero di soci.

A conclusione della discussione svoltasi fra il più vivo interessamento dei presenti, fu presentato da parte dei signori Cutelli rag. Mario, Caruso, Belli Blanes ed altri, il seguente ordine del giorno che il Direttorio accettò ponendo su di esso la questione di fiducia:

«Gli Arditi della Sez. di Udine della F.N.A.I. nell'assemblea del 4 aprile 1925 «dopo una esauriente discussione circa la falsa interpretazione data da qualche socio alla protesta rivolta dal Direttorio della Sezione ai Dirigenti della Sezione Combattenti di Udine, per la loro mancata attività;

«tenuto presente che gli interessi degli Arditi, come quelli di tutti gli ex combattenti, possono essere salvaguardati solo con la costante e proficua opera da parte di chi è preposto a reggere le loro sorti associative;

«prendono atto dello spirito e della lettera dell'Ordine del giorno votato dal Direttorio nella seduta del 27 marzo 1925, che con esso non si intende far attacchi personali a chicchessia;

«approvano pienamente le dichiarazioni del segretario politico sull'opera svolta in unione al Direttorio Sezionale, e nel deplorare vivamente il contegno di ignoti firmatari dell'articolo pubblicato sul «Giornale del Friuli» del 31 marzo scorso, sotto il titolo: «Gli Arditi non protestano»; rinnovano la loro piena fiducia negli attuali dirigenti dell'arditismo udinese».

Procedutosi alla votazione a scrutinio segreto, al Direttorio venne riconfermata la fiducia a grande maggioranza di voti.

Così la seduta ebbe termine, dopo di che gli Arditi, al canto dei loro inni di guerra, si portarono alla Stazione ferroviaria per salutare il loro delegato provinciale ing. Piero Pedroni ex capitano delle fiamme nere, mutilato e decorato al V. M.

UN «LICOF»

Sabato, nel pomeriggio, nei locali del nuovo Essiccatoio bozzoli, fuori porta Pracchiuso, seguì «il licôf» offerto agli operai dalla ditta assuntrice ai lavori impresa cav. Pietro Fantoni. Una cinquantina di coperti. Erano presenti per l'essiccatoio, i consiglieri Vittorio Cantoni e cav. Fantoni, il segretario sig. Silvio Martinis Silvo e il direttore tecnico, sig. Marino Bonacina. E' inutile dire che l'allegria regnò sovrana. Vari i brindisi per la prosperità della fiorente società, che tanto bene ha apportato ai propri soci, sia dal lato economico che dal lato morale.

Il nuovo fabbricato, che i preposti ai lavori sperano di dar ultimato fra non molto, sarà uno dei migliori Essiccatoi della provincia e risponderà tecnicamente a tutte le esigenze della delicata industria.

LE INSEGNE DI CAVALIERE al geom. Giovanni Tonini

Sabato sera, con un sontuoso banchetto, ottimamente servito alla Birreria Moretti fuori Porta Venezia, seguì una simpatica riuscitissima cerimonia: la consegna delle insegne di Cavaliere della Corona d'Italia, al geom. signor Giovanni Tonini, noto e apprezzato membro della Ditta imprenditrice Giovanni Tonini e figli della nostra città.

Le insegne della meritata onorificenza furono offerte dagli agenti della Cooperativa Combattenti di Piazza XX Settembre, della quale Cooperativa il cav. Tonini è benemerito presidente.

Al gentile gesto parteciparono pure tutti i consiglieri e sindaci della istituzione.

E tutti intervennero al banchetto, e portarono la loro parola di rallegramento al cav. Tonini.

Numerosi furono i brindisi e gli evviva.

A tutti, commosso per l'attestazione di simpatia e di stima tributatagli, rispose con belle, semplici parole il neo cavaliere.

La tragica fine del grande campione Guido Mentasti

Una notizia che ha dolorosamente colpito tutti gli sportivi d'Italia, ma particolarmente quelli concittadini: Guido Mentasti, campione motociclistico d'Europa, è morto.

Guido Mentasti era, infatti, udinese d'elezione. Nativo della Liguria, risiedeva da molti anni nella nostra città, ove aveva avuto per diverso tempo, un «garage» assieme al fratello.

Appassionato della motocicletta e delle corse, aveva sempre sognato di poter affermarsi nell'arduo campo delle competizioni.

I primi furono timidi passi. Ricordiamo la sua affermazione in un Circuito del Carso e poi in altre corse di carattere regionale.

Salutammo allora con gioia questi successi, scrivendo lusinghiere parole del corridore concittadino. E rivediamo ancora il buon Mentasti, il simpatico Mentasti, schermirsi dalle congratulazioni, mentre alle sue labbra affiorava un sorriso ch'era tutto un programma.

Voleva dire: «Io mi sento capace di fare ben di più, di andare ben più oltre».

E così fu, infatti. Dopo una bella affermazione nella «Coppa Ravelli», a Brescia, Mentasti raccolse altri ambiti allori in gare importantissime, fra le quali il Giro d'Italia 1923 e il Raid Nord-Sud, fino a raggiungere la più alta vetta della celebrità e della gloria, vincendo a Monza, nel settembre 1924, il Gran Premio d'Europa.

Dopo le sue grandi vittorie, che gli avevano assicurato un importante posto presso lo Stabilimento Guzzi, soleva tornarsene alla città che era stata la sua culla sportiva, ad abbracciare il fratello, i parenti, gli amici. E quando questi solevano ricordargli le sue prime timide affermazioni, le sue speranze, poi divenute realtà, Egli, il grande scomparso, aveva negli occhi tanta nostalgia. Ma quando volevano sentire da Lui — dal campionissimo, — il racconto delle sue magnifiche vittorie, affiorava alle sue labbra lo stesso sorriso di un tempo...

Povero Mentasti! Egli non è caduto sul campo della lotta ove pur ieri aveva trionfato. Reduce del circuito di Brescia (nella categoria 500 cm. aveva compiuto il giro più veloce, realizzando la media di Km. 110.992) si accingeva a tornare a Milano con la stessa macchina che lo aveva portato alla vittoria. Tragico destino. Nelle vicinanze della Mandolessa, per lo scoppio di una gomma, veniva lanciato contro un paracarro. Raccolto gravemente ferito, Guido Mentasti veniva trasportato all'Ospedale di Brescia, dove poco dopo spirava.

Oggi gli sportivi d'Italia piangono il campione perduto; quegli udinesi l'amico ch epiù non ritorna.

Alla memoria di Guido Mentasti il nostro commosso pensiero.

Alla famiglia Semintendi, ai congiunti tutti l'espressione del più vivo cordoglio.

Morto per infezione tetanica

Soccombeva l'altra mattina nella sua abitazione, certo Attilio Buzzioli di Giuseppe, di anni 29, dimorante in Baldasseria Media, in seguito ad una infezione tetanica derivante da una leggera scalfittura ad un piede, riportata circa quindici giorni fa.

I sintomi del tetano si manifestarono dopo una diecina di giorni, e, purtroppo, a nulla valse l'energico intervento del medico: l'infezione aveva già compiuto il suo corso.

L'epidemia di morbillo

L'epidemia di morbillo non è cessata; però mantiene una forma benigna. Nuovi casi non si sono avuti, per cui non è da allarmarsi eccessivamente. E' invece necessario che il pubblico si abitui alle disposizioni che valgono per evitare il propagarsi della epidemia, e sopratutto a denunciare i nuovi casi al medico, od all'Ufficio comunale sanitario. Questo intanto procede alla disinfezione delle scuole che, ricorrendo le vacanze pasquali, sono state chiuse con qualche giorno di anticipo, ma che si riapriranno regolarmente allo scader delle ferie.

Il dono di S. M. il Re per la Pesca Pasquale

A rendere più attraente la già ricca Pesca, è giunto stamane il prezioso dono di S. M. il Re consistente in un grande servizio d'argento per «tollette» con relativo elegantissimo astuccio.

Altri doni preziosi di cospicue personalità sono attesi.

Per rendere più facile e sbrigativo il lavoro, i doni dei cortesi offerenti si accetteranno da domani in poi presso le sale della Loggia Municipale.

Penombre

L'onesto rivenditore di giornali

Dovere si dirà, semplicemente dovere, quello del giornalaio della stazione di Udine Francesco Guerin, che trovato per terra un portafoglio con banconote, si affrettò a rimetterlo all'autorità per la restituzione.

Ma perchè appunto quel galantuomo ha compiuto un dovere, noi vogliamo trarne mortivo per un elogio.

Innanzi a del denaro trovato vi è un primo impulso che dice: appropriatene. La voce del male viene prima della voce del bene e della coscienza onesta la lotta fra il male ed il bene ha il contrasto di un attimo. Vince il bene. Per questa vittoria, il giornalaio udinese ha restituito circa venticinquemila lire ad uno sconosciuto straniero. Buona azione; per lui, per Udine, per il nome italiano. Lo straniero dirà al suo paese che gl'italiani sono persone oneste.

E siccome il dovere merita il premio, come il delitto la sanzione punitiva, sia dato elogio di stampa — largo elogio — all'onesto cittadino Francesco Guerin.

Tanto più perchè umile, perchè la somma trovata poteva o migliorare o mutare radicalmente la sua posizione, egli ha compiuto uno dei quei doveri che non tutti avrebbero assolti. Molte volte all'eroismo si è attratti dall'impulso violento di un moto generoso del cuore; dal desiderio — nobilissimo — di distinguersi e di cogliere o il fiore della gloria nella morte eroica, o il segno del valore che sarà l'orgoglio di tutta una vita, di tutta una famiglia.

Nel caso odierno non vi è eroismo: non vi è speranza di palme; vi è una fredda cernita nel proprio io intimo fra compiere il dovere e non compierlo. Ricordo che il compianto Colonnello di Stato Maggiore Valentino Chiala, quando ci faceva lezioni di etica al Collegio Militare di Roma, ci diceva che è molto più difficile compiere, sempre, l'umile dovere, giorno per giorno, che la grande azione in un caso sporadico. Ed aggiungeva che per prepararsi a quella, era necessario l'abitudine, la veste quotidiana del dovere, così da renderlo un secondo carattere.

Noi ci inchiniamo al carattere di questo nostro gregario giornalistico della stazione udinese. Ha saputo respingere lì per lì, subito, la tentazione, vincere un basso istinto, ergersi in tutta la dirittura dei migliori figliuoli della nostra terra friulana e fare anche una buona opera verso lo sconosciuto fratello che forse nell'attimo stesso, disperatamente, era alla ricerca del denero perdito; peculio raggranellato a forza di fatiche e di sacrifizi per visitare l'Italia, la sacra Roma, vedere il capo supremo della cristianità.

Francesco Guerin ha agito con supremo disinteresse. Respingendo un capitaletto venutogli così lì per lì impensatamente sapeva che nulla gli sarebbe venuto di bene se non dalla voce della propria coscienza. Solo a questa voce Egli ha obbedito.

Ecco un uomo sul quale chiunque può contare; che è superiore ad ogni allettamento di cose; prototipo di un ideale supremo di onestà e di luce sulla figura del quale i maestri di scuola dovrebbero insegnare i bimbi a modellarsi.

MIRIEL

OSPIZIO MARINO FRIULANO

Al Comitato pro Ospizio marino friulano sono pervenute le seguenti offerte: Cassa di Risparmio di Udine L. 3000 — Cassa di Risparmio di Gorizia 1500 — Raccolte dal dott. Facchin Matteo di Cavazzo Carnico 217.50 — Pancera di Zoppola conte Francesco Zoppola 200.

— In morte del sig. Treu Giovanni: Famiglia dott. cav. G. B. Rainis L. 25; famiglia Antonio ed Enrico Manganotti 25; Paroncini Bernardo 10; Eugenio Ceroni 10; Greatti Luigi; Guido Modotti; Piani Ippolito; Varisco Attilio, Capostazione signor Contardo; rag. Etelredo Pascolo; Garnero Costanzo; Contessotto Giovanni 5 cadauno. In totale 110.

ARTE e TEATRI

Tumiati al Sociale

Iersera Gualtiero Tumiati — uomo simpaticamente noto — ha portato alla ribalta del Sociale due ben diversi lavori.

Il primo, «La lettera del Re» di Rabindranath Tagore, è una cosetta tenue tenue, soffusa di ingenuità. Lavoro poetico, dettato da una sensibilità diversa dalla nostra. Perciò il pubblico malgrado la ottima interpretazione della Tettoni, del Calabrese e degli altri, rimase alquanto perplesso.

L'altro lavoro, invece, piacque molto. «Barberina», di Alfredo di Musset, si svolge in Ungheria ai tempi della Regina «Barberina» di Alfredo de Musset, si inno alla fedeltà coniugale. La fragile trama è svolta con un garbo e una biricchineria che conquidono.

Il Tumiati (Astolfo di Rossemberg) ha recitato con la consueta signorilità e con fine psicologia interpretativa. La Tettoni diede al personaggio della Regina la giusta interpretazione, con una accortezza che è frutto di grande valentia. Molto bene la Piemontese, una dolce e tenue «Barberina» il Bruno (conte Ulrico) e il Calabrese (cavalier Ladislao). Quest'ultimo raffigurò con maestria un tipo di simpatico spaccone. Ammiratissimi i costumi e le originali scene dovute al geniale pennello di Beryl Tumiati.

Molti e calorosi applausi a tutti gl'interpreti.

Questa sera, seconda ed ultima rappresentazione, con una interessante novità: «L'uccellino azzurro», fiaba in 5 atti e 10 quadri di Maurizio Maeterlink, con cinquanta personaggi. Fantastico allestimento scenico.

Udine prepara solenni onoranze alla salma del Colonnello Berghinz.

Stamane alle ore 9.55 proveniente da Bologna, giungeva alla nostra stazione la salma del compianto cittadino e soldato colonnello Bernardino Berghinz.

Ad attenderla alla stazione c'erano, oltre ad un picchetto d'onore dei cavalleggeri Monferrato, il nipote dell'Estinto sig. Vittorio Berghinz, il figlio ing Ettore ed altri parenti.

Col treno che portava la salma giungevano pure gli altri figli, le nuore e i nipoti.

Per importire le necessarie disposizioni c'era l'egregio comm. Ugo Zilli che cortesemente si pres'ò nella luttuosa circostanza. Alle ore 13.30, alla presenza del sanitario Comunale, verrà aperto il vagone, il quale intanto resta vigilato dal picchetto dei Cavalleggeri.

***

Il trasporto al Cimitero seguirà nel pomeriggio alle ore 15, col seguente itinerario: Viale della Stazione; via Aquileia; via Cavallotti; Piazza Patriarcato e Piazza Umberto primo fino alla Basilica delle Grazie dove saranno celebrate le esequie. Dopo il corteo, percorrerà Piazza Umberto I. via Daniele Manin e Poscolle; piazzale XXVI Luglio, ove saranno pronunciati i discorsi. Infine il corteo proseguirà alla volta del Cimitero, ove la salma sarà calata nella tomba di famiglia.

A questi funebri solenni parteciperanno, come dicemmo le autorità civili e militari e reparti dell'Esercito, fra cui due squadroni del 13. Monferrato Cavalleggeri, rappresentanze delle varie armi e la Milizia nazionale.

***

Il Commissario prefettizio dalla famiglia Berghinz ha ricevuto il seguente telegramma:

«Costernati annunciamo morte nostro amato genitore Colonnello Bernardino Berghinz fervente pariotta Udinese».

Famiglia Berghinz

Il Commissario stesso ha immediatamente così risposto:

«Udine reverente e commossa s'inchina davanti lagrimata salma illustre e prode suo figlio colonnello Bernardino Berghinz che primo nei memorandi giorni nostro risorgimento guidi i Cavalieri della Patria nella natia città redenta, ed esprime con memore affettuoso pensiero desolata famiglia propri sentimenti più vivi e profondo cordoglio.

Per iscrivere il colonn. Berghinz socio perpetuo della «Dante»

Si è iniziata una pubblica sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto e benemerito patriota colonnello comm. Bernardino Berghinz. Ecco un primo elenco di offerte: prof. Carlo e ing. Giacomo Cantoni 20 — di Prampero co. ing. Carlo 15 — Sen. barone Morpurgo S. E. on. Luigi Spezzotti; de Puppi co. Elisa; di Caporiacco on. co. Gino; Burghart cav. Rodolfo; Ditta Luigi Moretti; Bertrod cav. prof. Flavio; Camavitto cav. Ugo; Giacomelli dott. Guido; Rizzani commendator Ant. Bonifacio; de Brandis co. comm. dott. Enrico; Fabris comm. dott. Luigi; Ridomi cav. Gius.; Tellini cav. Edoardo; Biasutti cav. uff. dott. Gius.; Miotti comm. Giov.; Rubini gr. uff. prof. Dom.; Dorta e Fantini; Moreli de Rossi cav. Gius.; Mizzau cav. Gius.; Hofmann comm. Maurizio; Clonfero dott. Erminio; Sendresan comm. ing. Giov.; Maraini cav. uff. Grato; Celotti cav. avv. Fabio; del Torso co. cav. Aless.; Schiavi avv. Gino; Capsoni cav. avv. Urbano; Chiussi avv. Aleardo; Brida rag. Fausto lire 10 cadauno; Zilli Ugo 5 — Totale lire 330.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Angela Maria Fortunati ved. Ferrini: geom. Giovanni Bertuzzi 10.

ORFANE DI VIA RIBIS. — Nel terzo anniversario della morte di Adami Luigi di Cussignacco: il fratello Guido 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — Nel III. anniversario della morte di Adami Luigi di Cussignacco: il fratello Guido 10 — In morte del cav. Michele Buono: Kechler comm. Roberto 50 — di Angela Maria Fortunati ved. Ferrini: Zavatti Viscardo 10, Luigi Conti di Giuseppe 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Silvio Lestuzzi: Maria e Anna Salvadori 10, famiglia Zuppelli 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del cav. Michele Buono e di Angela Maria Fortunati ved. Ferrini: avv. Angelo Feruglio 20.

REDUCI E VETERANI — In morte del comm. Bernardino Berghinz: avv. Angelo Feruglio 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte del cav. Michele Buono e di Angela Maria Fortunati ved. Ferrini: A. Larice 10.

I soci della Società «Bersaglieri Lamarmora» per onorare la memoria del defunto Bianchi Pietro, padre del consigliere Bianchi Giovanni: Pagani Angelo lire 10, De Pauli, Alessandro, Pravisani Aristide, Romano Ferruccio, Bizzari rag. Vinc., Mattiola Gallo, N. N., 5 cadauno; fratelli Marchi 3, Mauric Ant., Pantanali cav. Emilio, Bartolomei Teonesto, Mattioni Giov., Vau Giuseppe, Cesco Albano, Tracanelli Giulio 2 ciascuno; Bruni Giov., Formaro Gius. e Moreale Angeli, 1 ciascuno — Totale lire 60.

Errata corrige. — Il rag. Ferruccio Borsetto verso lire 10 ai Tubercolotici in morte della sig. Fortunati ved. Ferrini; e non ing. Ferruccio Borsetta, come stampammo sul giornale di ieri.

UNIONE NEGOZIANTI, ESERCENTI

Si è riunito al completo il Consiglio direttivo dell'Unione Negozianti esercenti per la nomina delle cariche sociali. Considerato che l'attuale consiglio resterà in carica tre mesi, fu invece deliberata la nomina di una Giunta esecutiva che riuscì composta dai signori: Contro cav. Giovanni, Pinto Antonio, Petrin Primo, Landini Quintino — con il compito preciso di riordinare assieme al Consiglio generale l'organizzazione dell'Unione.

CRONACA SPORTIVA

Dopo la grande vittoria

Al resoconto dell'appassionante incontro che segnò la vittoria dell'A. S. Udinese sullo S. C. Olympia di Fiume d'Italia, facciamo seguire quelle considerazione che ieri l'insufficienza di spazio ci vietò di pubblicare.

Come dicemmo, il giuoco esteticamente non fu bello nè tecnicamente ottimo. Le condizioni del terreno, la pioggia che è caduta parte della ripresa, hanno nuociuto molto. Le due squadre poi erano prese da un comprensibile orgasmo e quindi, pur avendo dato il tutto per tutto, le loro azioni non furono molto appariscenti.

La vittoria di misura — 1 a zero — spettò meritatamente alla nostra squadra, pur avendo dimostrato i due undici in campo di equivalersi, conformemente a quanto scrivemmo prima dell'incontro.

I bianco-scudati si dimostrarono migliori dei fiumani nel trio difensivo: Semaggiotto ha dato domenica una nuova prova della sua classe, collocandosi con le sue magnifiche parate molto ma molto più alto del suo diretto avversario nella graduatoria dei valori calcistici Bellotto e Cantarutti hanno formato quella solida barriera che molte squadre c'invidiano.

Le linee di sostegno si sono — si può dire — equivalse, per quanto Pillepich sia preferibile a Piani per astuzia e «finezza». In compenso però, il nostro centro-sostegno ha dato prova di maggiore prodigalità e decisione. Mediani di valore Liuzzi II e De Biasi. Herbstein e Varglien, tutti giuocatori di classe. Perciò non vogliamo fare distinzioni.

Quanto alle linee d'attacco quella fiumana ci è sembrata migliore di quella dei bianco-scudati, pur non avendo dato una vera prova di «cannonieri» i suoi decantati Ossoinak e Gregar.

Bisogna, però, tener conto che nelle partite decisive i giuocatori sono preoccupati più della marcatura dei punti che delle trame di giuoco. E questa è un'attenuante per entrambe le squadre.

Nella nostra prima linea emerse particolarmente Tosolini, il deciso giuocatore che ci ha procurato il punto della vittoria. Accanto a lui tenne bene il suo posto Molinaris il quale poi fece una bella ripresa in centro-sostegno. Molinis svolse un giuoco coraggioso, in seguito a un suo preciso traversale Tosolini potè segnare. Semintendi pur essendo sembrato un po' lento rispetto ai suoi compagni di linea, è un giuocatore che rende per la sua scaltrezza e per il suo altruismo. Gerace, pur essendo stato inesorabilmente «francobollato», ha fatto del suo meglio per portare l'insidia verso la rete avversaria.

Dell'Olympia ci piacquero, oltre che alla seconda linea, l'insidioso Gregar, Ossoinak e Giacchetti III. Nel complesso i fiumani confermarono le loro qualità di giuocatore tecnici e omogenei.

Ma l'A. S. Udinese, ha ben meritato la vittoria di domenica vittoria che corona una lenta ma sicura ascesa.

Dove sono gli «astri»? Dolo? Venezia? Oggi, dalla nostra posizione dominante, possiamo ben guardare in basso e valutare con un sorriso di santo orgoglio, il cammino per corso con ferma fede e con provato valore.

Gita di sciatori

Domenica 12 e lunedì 13 corr. in occasione dello svolgimento della gara sciatoria «Coppa d'alta Montagna» viene indetto una gita a Sella Nevesa (m. 1152). Il tempo opportuno verrà comunicato dettagliatamente il programma.

SIMPOSIO SPORTIVO

Domenica sera all'Albergo d'Italia seguì un pranzo offerto dalla Sezione Autonoma Calcio dell'A. S. Udinese ai calciatori vittoriosi.

Vi presero parte i dirigenti, i componenti la squadra e la stampa sportiva. Le mense furono servite con la signorilità che distingue il simpatico ambiente del cav. Beltrame.

Allo spumante ha parlato, applauditissimo, il vice-presidente dott. Rojatti, il quale, dopo avere inneggiato alle maggiori fortune dei calciatori udinesi, diede in consegna al ing. Dormisch, presidente della Società, la «Coppa Pesciolino», vinta a Vicenza. Quindi fu offerto al giuocatore Tosolini, che segnò il punto della vittoria, il magnifico mazzo di fiori recato dai fiumani alla nostra squadra.

Grande Tombola Nazionale

Veramente umanitaria è quella che si estrarrà in Roma il 30 aprile corrente, data certa ed irrevocabile, a beneficio dell'*Istituto Paolo Colosimo pro Cicchi Napoli.*

Dato lo scopo altamente benefico ed umanitario, facciamo appello a tutte le persone di cuore perchè acquistino e facciano acquistare dai loro parenti ed amici qualche cartella di questa Tombola. I premi ammontano alla rilevante somma di L. 475 mila in contanti così ripartiti: Cinquina L. 40.000; Prima tombola L. 200.000; seconda tombola L. 50.000; terza tombola lire 25.000; quarta tombola L. 20.000; quinta tombola L. 10.000 e sesta tombola di L. 5.000, lire 100.000 premio di ripartizione e lire 30.000 premio di consolazione.

Le cartelle sono in vendita presso gli Uffici di Cambio, Banchi Lotto, Rivendite di tabacchi, Uffici Postali e presso la *Sede della Commissione Esecutiva* in Roma via Aracoeli 3 e costano lire due ognuna.

Sono in vendita anche le *Vere Buste della Fortuna* contenenti 9 cartelle con tutti i 90 numeri, al prezzo di L. 18 ciascuna.

ULTIMA ORA

I provvedimenti della Francia per sistemare le finanze e rinsaldare l'esercito.

Prelevamento di capitale per risanare i bilanci

PARIGI 7. — Un consiglio di gabinetto si è riunito dalle 18.30 alle 21 ed ha continuato l'esame dei progetti preparati dal ministro delle finanze. I progetti saranno sottoposti al consiglio dei ministri che si terrà domani alle 10 all'Eliseo.

Il Senatore Demonzie uscito qualche minuto prima dei consiglieri dalla sala del consiglio è stato interrogato dai giornalisti ai quali ha dichiarato che il suo progetto è pronto, e che ne comunicherà le grandi linee alla fine del consiglio dei ministri che si terrà domattina e durante il quale sarà sottoposto alla firma del presidente della repubblica. Il progetto sarà nel pomeriggio presentato alla camera, ed il ministro delle finanze ne domanderà il rinvio immediato alla Commissione per la discussione colla procedura di urgenza.

I ministri dopo l'uscita di Demonzie hanno continuato la discussione; parecchi ministri lasciando il consiglio hanno dichiarato ai giornalisti di essersi accordati sulle basi del programma di risanamento finanziario; restano però ancora da concretare alcune modalità.

Immediatamente dopo il consiglio sono stati convocati alla presidenza del consiglio i senatori ed i deputati membri degli uffici e del comitato direttivo del gruppo Radicale e radicalsocialista della camera. Tale riunione ha avuto lo scopo di mettere i principali membri dei due gruppi costituenti la base della maggiornaza del senato e della camera al corrente del programma di risanamento finanziario elaborato dal governo.

Secondo indiscrezioni il progetto del senatore Demonzie, autorizzerebbe la Banca di Francia ad emettere quattro miliardi di nuovi biglietti. Come contropartita all'elevazione del limite di emissione dei biglietti da parte della Banca di Francia a 45 miliardi, il ministro delle Finanze ha in animo di domandare un contributo eccezionale volontario sul capitale. L'ammontare della contribuzione sarebbe fissato al massimo al 10 per cento del capitale. Ai sottoscrittori di questa contribuzione volontaria sarebbe corrisposto l'interesse del 4 per cento; per essa sarebbero accettati in pagamento tutti i valori del Tesoro al corso del mercato con un leggero aumento. Il ricavato della sottoscrizione eccezionale sarebbe versato alla Cassa per l'ammortamento del debito.

La nuova organizzazione generale nell'esercito francese

PARIGI 7. — Il generale Nollet ministro della guerra ha presentato oggi alla firma del presidente della Repubblica un progetto di legge sull'organizzazione generale dell'esercito che è stato sottoposto all'esame del consiglio superiore della guerra. La riforma delle istituzioni militari comporta tre progetti di legge, un progetto di organizzazione generale che fissa le basi del nuovo esercito, un progetto di legge di reclutamento che fissa gli obblighi militari dei cittadini e riduce la durata del servizio attivo, un progetto di legge sui quadri effettivi che determinano la natura e la composizone generale delle unità dell'esercito per un anno. Il primo progetto è quello che sarà presentato domani alla camera, il secondo è attualmente sottoposto all'esame del consiglio superiore di guerra il terzo che comporta la soluzione preventiva di numerose questioni tecniche sarà presentato ulteriormente. I progetti del generale Nollet sono stati tratti dall'esperienza di guerra che ha dimostrato come con la mobilitazione militare debba marciare di pari passo la mobilitazione industriale economica e finanziaria e dall'altra parte l'esercito di guerra utilizzando la totalità degli uomini capaci di combattere divenga la base stessa della organizzazione militare del paese. In questo esercito di più milioni di uomini i giovani non possono essere che in proporzioni molto debole. E' dunque nell'organizzazione delle riserve che bisogna cercare una forza, occorre perciò una istruzione solida, un'inquadramento forte, una mobilitazione rapida.

Un pranzo intimo all'ambasciata italiana di Mosca

MOSCA, 7. — Il R. Ambasciatore d'Italia Manzoni e la co. Manzoni hanno offerto nella sede dell'ambasciata un pranzo intimo al quale sono intervenuti il vice-commissario per gli affari esteri Littvinow con la signora, il nuovo ambasciatore di Russia a Roma Nergonew, il capo dell'ufficio stampa degli esteri Rostein, il ministro di Persia, il ministro di Polonia ed il ministro di Estonia.

Il timore di una nuova guerra grava sull'Europa

LE DICHIARAZIONI DI UN MINISTRO INGLESE

BIRMINGHAM, 7. — Il ministro degli esteri Austin Chamberlain, ha pronunciato oggi un discorso in una riunione, nel quale ha rilevato la necessità di una pace all'interno ed all'esterno, per ristabilire la prosperità della nazione. Chamberlain ha detto fra l'altro: «Il timore di una nuova guerra grava sull'Europa. Io ritengo che una tale guerra non possa scoppiare nella mia epoca, ma ad ogni modo, per evitarla, occorre dissipare questo timore e far si che regnino una fiducia ed una sicurezza internazionale. Il ministro degli esteri ha aggiunto che la Gran Bretagna non è in disaccordo con gli scopi del protocollo, ma con i metodi del protocollo proposto. La Gran Bretagna non crede che sia giunta l'ora di aumentare le loro proprie responsabilità ed i propri obblighi e ritiene che esistano questioni talmente vitali per l'onore e i bisogni e la vita intima della nazione, che è impossibile sottoporli ad un arbitrato.

Il Consiglio dei Ministri approva i provvedimenti per i ferrovieri

ROMA, 6. — Stamane si riuniva il Consiglio dei ministri e tra i vari provvedimenti presi, approvava il complesso dei provvedimenti riflettenti il nuovo trattamento giuridico ed economico del personale ferroviario dello Stato.

Con questi provvedimenti si è proceduto alla compilazione dei nuovi quadri di classificazione degli stipendi e delle paghe e delle nuove competenze accessorie, emanando nel tempo stesso un nuovo regolamento del personale e ritoccando le piante organiche.

Per il personale degli uffici l'elevamento degli stipendi avviene nella stessa misura adottata nei corrispondenti gradi delle altre amministrazioni statali. In via analoga sono stati aumentati gli stipendi del personale esecutivo. E' ripristinata la qualifica di segretario di prima classe e quella di usciere di 1.a classe e sono istituite le nuove qualifiche macchinista sorvegliante, sottocapo tecnico e capo verificatore; tutti di prima classe. Le competenze accessorie hanno avuto alcuni ritocchi, specie per quanto riguarda il premio di interessamento ed il soprassoldo di servizio notturno. Il passaggio dalle vecchie alle nuove tabelle avviene con particolari norme di inquadramento. Le nuove disposizinoi regolamentari si avvicinano quanto più è possibile per il personale ferroviario, a quelle dello stato giuridico del rimanente personale dello Stato e sono soppressi i ruoli del personale aggiunto e provvisorio. Il personale avventizio è assicurato contro la disoccupazione, la invalidità e la vecchiaia.

Il maggior onere dei nuovi provvedimenti si aggira intorno ai 250 milioni, senza contare 17 millioni circa rappresentati dai miglioramenti sullo svlogimento di carriera. Una delle categorie più umili, quella dei manovali, ha di massima, nei casi più comuni, miglioramenti che oscillano da un minimo di lire 1050 ad un massimo di lire 1350.

I volontari di guerra celebreranno la festa del 24 maggio

ROMA 7 — Si è adunato per la sessione di aprile il direttorio esecutivo centrale dell'associazione nazionale volontari di guerra presenti i direttori on. Raffaello Paolucci, Diotallevi, Mazzinchi, Sinigalia. E' stata anzitutto constatata la magnifica attività delle Sezioni specialmente di Roma, Napoli, Firenze, Modena, Reggio Emilia Palermo Brescia Arezzo Sassari Venezia le quali stanno organizzando conferenze di propaganda culturale e patriottica ispirandosi a fini superiori ad ogni partito. Si è quindi proceduto alla scelta del distintivo sociale, infine dopo avere risolto numerose questioni di carattere organizzativo, il direttorio ha preso in esame il programma da svolgere per il 24 maggio che a termine statutario è la festa ufficiale dei volontari di guerra. E' stato deciso che in tal giorno ogni sezioni e gruppo commemori la storica data, che si promuovano adunate regionali distribuiscano i diplomi d'onere rilasciati dalle associazioni alle famiglie dei compagni caduti e che, prendendo accordi colle locali autorità militari si distribuiscano in forma solenne le medaglie di benemerenza istituite pei volontari di guerra.

Il caso Viola-Bottai

La nomina di un giurì

ROMA, 6. — Nel pomeriggio di oggi si sono riuniti gli on. Caprino e Galleazzi, padrini dell'on. Giunta e gli on. Lanza di Trabia e Bavaro, padrini dell'on. Viola. Avendo il dott. Interlandi riproposto l'eccezione già sollevata nel corso della vertenza Bottai-Viola, ed avendo l'avv. Lombioso eccepito analoga pregiudiziale nei riguardi dell'on. Giunta, i padrini hanno deciso di deferire l'esame delle due pregiudiziali ad un giurì d'onore.

L'on. Amendola denunciato per ferimento.

ROMA, 6. — Il «Tevere» dice che per il ferimento del capo-manipolo della M. V. S. N., Carlo Alberto Righi, avvenuto durante i tafferugli di ieri mattina in via Serpenti, e a seguito del quale il capo-manipolo è stato giudicato guaribile in oltre venti giorni, è stato denunciato all'autorità giudiziaria l'on. Amendola per delitto di violenza seguito da lesioni.

L'on. Amendola sarebbe stato visto colpire il Righi con un bastone.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO «EDEN». — Iersera l'Eden è stato la mèta del miglior pubblico cittadino per l'importantissima ed attesa «première» del forte dramma di Dario Niccodemi: «L'Ombra». Come sulle scene, anche nel film, il capolavoro letterario ha avuto il massimo dei successi.

CINEMA TEATRO VARIETA' MODERNO. — Questa sera «Cledy» l'astro artistico, la stella dal varietà moderno, assieme a suo padre Cantalamessa.

Farà seguito «Brik e Brak» clown parodisti musicali.

Allo schermo la film «Plebe dorata», commedia sentimentale della celebre Casa Rodolfi di Torino.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

Il **MOTO CLUB UDINESE** annuncia l'immatura perdita del suo consocio

Guido Mentasti

Campione d'Europa

avvenuta per un accidente motociclistico.

Udine, 6 aprile 1925.

Farmacia di servizio permanente

Dalle ore 20 alle 23, in tutti i giorni dell'anno, feste comprese, resta aperta solamente la Farmacia Beltrame «Alla Loggia», Piazza Vittorio Emanuele ed in quelle ore non vi è sopra prezzo. Dopo le ore 23, detta farmacia continua il servizio fino al mattino col soprapprezzo di lire 3 per le sole richieste senza ricetta o tessera di miserabilità.

La Farmacia è sempre fornita di ossigeno, sieri, fiale, presidi per chirurgia ecc.

La Polifonica Romana a Udine

Nella seconda metà del corrente mese Udine avrà la fortuna di ammirare la Polifonica Romana nel nostro Duomo.

Nel ricordare questo avvenimento, che sarà certamente, nel campo musicale, il più importante che Udine abbia avuto, vogliamo dire qualcosa di questo corpo corale unico al mondo.

Anzitutto è da correggersi un errore che corre anche tra i competenti di musica e che è stato riportato in questi giorni anche da un giornale cittadino: la Polifonica Romana non è da confondersi con la Cappella Sistina, la quale è costituita da un numero relativamente limitato di elementi, è diretta effettivamente dal m.o Antonio Rella, mentre direttore perpetuo è mons. Lorenzo Perosi e fa servizio esclusivo nelle funzioni papali.

La «Polifonica» invece non appartiene ad alcune Cappella, come corpo; essa è stata fondata nell'aprile del 1910 da mons. Raffaele Casimiri, riunendo intorno ad essa Società i migliori elementi delle varie Cappelle musicali romane, ed i fanciulli cantori della «Schola puerorum» di S. Giovanni in Laterano, anche questa fondata dallo stesso Casimiri nel 1915, sostenuto dalla munificenza del Papa Benedetto XV.

Scopo della «Società Polifonica» è lo studio e la divulgazione della musica sacra vocale dei secoli XV e XVI, secondo i più recenti studi storico-estetico-critici, col proposito nobilissimo di restaurare la migliore tradizione che un tempo si custodiva gelosamente nella storica «Cappella Sistina». Ormai la Società ha girato in «tournée», si può dire tutto il mondo, destando ovunque il più forte degli entusiasmi. In tre anni di vita ha dato circa 350 concerti ed il suo repertorio consta di quasi 200 brani di opere classiche, alcune presentanti difficoltà tali da far arretrare atterriti da essi anche i musicisti provetti.

Interessante è poi sapere che quello della «Polifonica Romana» è l'unico coro che sia costituito secondo le tradizioni delle scuole antiche di Roma; infatti il compito della voce di «cantus» (soprano) che era affidato alle voci dei «putti cantori», non mai a voci femminili, anche nella formazione della «Società Polifonica» è affidata ai fanciulli e la voce dell'«altus» (contralto) è sostenuta, come anticamente, da tenori acuti; ciò che dà alla composizione nella parte media una consistenza che non sarebbe possibile ottenere con le voci dei contralti fanciulli.

Vorremmo aggiungere qualche cenno sul M.o Casimiri, e sui suoi criteri d'interpretazione della polifonia antica e dare qualche brevissimo cenno, in forma popolare sulla polifonia classica, ma forse lo faremo in seguito, così che i lettori possano meglio comprendere e gustare il concerto preannunciato.

—=+=—

Un giudizio sul pittore udinese Domenico Someda

Abbiamo parlato altra volta della Mostra personale tenuta a Roma del pittore Udinese prof. Domenico Someda, pittore valente quanto modesto e che perciò lunghi anni visse nell'ombra di una gloria ignorata.

Togliamo dal settimanale d'arte «La Fiamma» *di Roma, quanto scrive il direttore dello stesso avv. Guido Guida, del «nostro» artista. Sono parole che suonano care al cuore di quanti ammirano nel Someda un veramente «umano» artefice del pennello.*

Visitando la mostra di Domenico Someda organizzata dal nostro giornale nella grande sala del Nazionale, S. M. il Re si degnava rivolgere parole di alta lode all'artista per quella sua larga e sincera rappresentazione della vita di guerra. S'intende che il Re Soldato vedeva con occhio giusto gli episodi ritratti con tanta umanità.

Ma oltre che gli episodi di guerra, Domenico Someda sa la nobiltà della pittura paesistica e storica, e non disdegna scene famigliari di deliziosa poesia. La sua mostra ha rivelato al pubblico romano un pittore onesto, che rimane fra i pochi che ancora sanno comporre un quadro.

Nel paesaggio friulano fresco e delizioso, Someda sa darci il senso di pace serena che forma il carattere della regione. Egli non forza i toni, non cerca gli angoli eccezionali. Si guarda intorno con la sua semplice anima, e dipinge con una tavolozza sincera. Il suo colore non esaspera, non infiamma: piace. Ed è tanto per un artista, oggi.

Someda non è uomo nuovo od oscuro. Egli esponeva a Venezia, nei bei tempi, quando le mostre erano fatte da maestri e raccoglievano opere serie. Dopo venne l'invasione. E dopo, Someda dipingeva quel suo primo grande quadro storico «La invasione degli Unni», che è grande ornamento della pinacoteca del suo paese. E così educato egli si accingeva ai grandi quadri, alle grandi composizioni che formano la caratteristica della sua composizione. Lavori di sintesi per l'unità della composizione lavori d'analisi per la sapiente cura dei particolari Come nel quadro della morte di Dante, acquistato ora dalla Cassa di Risparmio di Udine, dove il pittore ha dato una rappresentazione solenne della corte polentana, vi sono figure finite con ogni cura del particolare, studiate su modelli o abiti di grande ricchezza. E' che il quadro per Someda non è un semplice gioco di esperienze e di abilità, ma tutta una pensosa costruzione che vive per valore di pittura e di spiritualità.

Ma anche dove la fantasia dell'artista si ferma alla verità assoluta, nel ritratto, appare un forte e sicuro dipintore. Ecco il bel ritratto di Giulio Tadolini. Appartiene all'Accademia di S. Luca, ed è un pezzo notevole di pittura. Segnato con larghezza moderna di pennellata, vivo e fresco, appare opera nobilmente sentita ed espressa.

Con questa mostra Domenico Someda riconferma la fama di pittore. Egli ha ottenuto un grande successo e lo meritava per la sua qualità di artista rispettoso dei canoni eterni che formano la grande arte con i segni della sincerità e della umanità.

Guido Guida

—o—

CONSIGLIO DEI COMMERCIANTI

Per la nomina delle cariche sociali si è riunito ieri al completo il nuovo Consiglio dell'Associazione Commercianti. Ad unanimità di voti riuscirono eletti a presidente il cav. Enrico Broili a vice presidente l'ing. Romano Piussi ed a segretario tesoriere il sig. Ugo Degani.

PROBLEMI CITTADINI

Cassa di Risparmio e Monte di Pietà

L'egregio comm. L. Fabris risponde cortesemente alle mie critiche rivolte alla locale Cassa di Risparmio. Però non mi persuade.

Egli afferma che la «Cassa» viene tanto incontro al «Monte», si da fargli dei prestiti al 5 per cento, mentre gli Istituti di Emissione pretendono il 6 ed anche il 6 e mezzo.

Il confronto non regge.

La Cassa di Risparmio deve, per sua natura tenere un tasso più basso di tutti gli altri Istituti.

Difatti la Cassa stessa ha impegnato somme ragguardevoli al 5 per cento.

Perchè dovrebbe incrudelire proprio col Monte di Pietà che è suo «padre»?

Poi il comm. Fabris accenna ai lavori eseguiti dalla Cassa nel palazzo del Monte.

Io convengo in ciò, ma l'egregio contradditore deve pur convenire che il lavoro principalissimo (e grandiosi), cioè la copertura delle cortile, costituisce, dal lato artistico, una deturpazione di quel monumento che era il palazzo del Monte di Pietà.

Parlando dei tassi particolari dal Monte, il comm. Fabris dimentica di aggiungervi i diritti (che se non fossero per l'impegnante un «dovere», non sorpasserebbero) che rendono gravosa l'operazione, massime se piccola.

Venendo poi al punto sostanziale della discussione, donde partì questa polemica, cioè alla somma di affitto che paga attualmente la Cassa al Monte, l'egregio comm. Fabris (evidentemente per pura dimenticanza) la lasciò nella penna: la definì invece « se pur non onerosa, si mantiene tuttavia nei limiti della perfetta normalità ».

Me lo creda, l'illustre Presidente, le 48 mila lire annue di affitto che oggi paga la Cassa sono poche; e sono pochissime, qualora le si confronti alle 20 mila che pagava ante-Caporetto.

E qui (senza nemmeno l'ombra di offesa alla persona del comm. Fabris) mi si permetta accennare alla incompatibilità della simultanea presidenza della stessa persona alla Cassa ed al Monte.

Nel programma della democrazia, quando salì a palazzo civico, era anche il proposito di sdoppiare nettamente le due amministrazioni.

Fu soltanto quando la democrazia udinese al potere cominciò ad affievolirsi, che si ritornò allo «statu quo ante» e ciò mi persuade più che mai che nei rapporti fra i due Istituti, la «Cassa» sia la sfruttatrice ed il «Monte» lo sfruttato. E questo sia detto senza ombra di screditare per l'una, nè per l'altra, ma come semplice constatazione di un fatto in sè stesso enorme, ma del quale non si avverte la enormità perchè divenuto «consuetudinario» e quindi «non rimarcabile».

Dove poi non posso convenire assolutamente col comm. Fabris è là dove Egli fa un merito alla Cassa di Risparmio di Udine di aver stanziato una cospicua somma per l'erigendo civico Ospedale.

Chi può definire « impellente problema cittadino » l'erezione del nuovo ospedale?

Da chi era sentita qui a Udine la necessità e «l'urgenza» di tale lavoro?

Tale lavoro (questo è il mio personale convincimento) è l'impresa più megalomane a cui si sia accinta l'attuale amministrazione del nostro Comune, la quale non ha bisogno di essere incoraggiata a contrarre ulteriori debiti.

Vedrà, vedrà, l'egregio comm. Fabris a che prezzi saliranno le degenze nel nuovo Ospedale in confronto degli attuali prezzi che ci fanno esclamare: poveri degenti! povero Comune di Udine!

Pietro Pauluzza.

Omaggio del Card. Mercier a Giuseppe Ellero

Nel volume « Poesia di guerra » di Giuseppe Ellero, recentemente pubblicato per cura de *La Panarie*, è contenuta una splendida ode *Al Cardinal Mercier*. L'illustre Arcivescovo di Malines, al quale era stato fatto omaggio del libro citato, ha così risposto al direttore de *La Panarie*.

Malines, 3 aprile 1925.

Caro Signore,

sensibilissimo alla vostra splendida pubblicazione, vi ringrazio vivamente. Che simpatica figura è Giuseppe Ellero! Sono felice veramente di aver ammirato il suo ritratto e molto commosso ch'egli abbia dedicato un suo componimento di vera poesia alla mia povera persona.

Che la sua anima riposi in pace!

Io pregherò per lui.

Con si sensi della più alta considerazione

+ Cardinale Mercier

Arc. di Malines

Per il Monumento provinciale in Udine a mons. Giuseppe Ellero

Pervenute al nostro ufficio

Scheda N. 759, affidata alla signorina Anna Bertoli.

(Della stessa scheda abbiamo già registrata l'importo di L. 339, recapitatoci in una prima volta. Assieme alla offerta di oggi, la scheda raccolse L. 468).

Caterina Franchi co. Percoto l. 20 — E. C. 2 — Camilla Pecile Kechler 50 — Myriam Basta contessa Bellavitis 5 — Insegnante Anna Bertoli II. offerta di l. 20 — Candotti Giovanna (stiratrice) l. 2 — Insegnanti: Maria Bertoli, Amelia Lesa, Emilia Tassotti, Pantanali Maria, Pelizzoni Zelia e sig. Bertoli G. B. l. 5 caduno. Totale L. 129.

Scheda 779 affidata al direttore didattico sig. E. Fruch: offrirono l. 10: Blasoni — l. 5 caduno. E. Vidoni, Con. Cantoni, dott. Hocher, N. N., Mattioni, famiglia Toniutti; rag. Albertini; A. Della Vedova; E. Franceschinis; M. Micheluccini; Teresa Baldini; Magliarini; L. Bonanni; M. Marchesini; Maria Cicutti; P. Biancuzzi; Anna Armani; Margherita Tonissi; Luigia Orlando — l. 1: N. N. — Totale 106.

Somma complessiva d'oggi, versata al nostro ufficio: l. 235 — Somma delle offerte pubblicate a tutto ieri 8298.50 — Totale complessivo: 8533.50.

Fiera Pasquale di Beneficenza

TERZO ELENCO DONI

Società Protettrice dell'Infanzia: Salottino i viminj e artistico orologio, a pendolo — Caterina Mander astuccio con servizio per scrivere — Margherita e Andrea Gropplero servizio per toilette in argento ossidato e cristallo — co. Nenina Otelio Cicogna un portafiorj — Schiavi avv. Gino 2 portasalviette in argento con astuccio — Maria Caratti Celotti e avv. Fabio Celotti un portasigarette in argento — Guido e Margherita Berghinz astuccio con 6 coppe per champagne in argento — Emma Rubini Marcotti 100 copie gavotta « Al chiaro di luna » — F.lli Fornara 4 parasoli — Bolzicco e de Campo portafiori in maiolica — Caterina e dott Alessandro Franchi servizio per frutta per 6 p. — contessa Isolina Valentinis Ciconi un portalampade artistico — Bearzi Melania Angeli astuccio con servizio per liquori arg. 800 — Fontanini Giacomini Maria portafiorj artistico in terracotta — Ortensia d'Agostinis Pelizzo portafrutta in cristallo ed argentone — Benedetti Cirillo 12 berretti lana — co. Maria di Trento quadro ad olio con cornice — Caterina Rea Piussi cestino ricamato a mano — Maria Minesso lampada da tavolo in porcellana con paralume seta — Bianca Montini Zimolo Pagani 2 cestini maiolica XX — presidenza Comitato Udinese Dante Alighierj artistica lampada elettrica in ferro battuto con globo in cristallo — Camera di Commercio astuccio con ricco servizio per the in maiolica di Faenza — Maria Cristina Berghinz Piani calamaio argento — Ugo e Magda Montini Zimolo portaconserve in cristallo e alpacca — Soc. Operaia Generale di M. S. cartella consolidato 5 per cento l. 100 — Tavano Clocchiatti Esterina astuccio con servizio per liquori — Carletti Libera statuetta terracotta — Maria Piussi Levi portabiglietti in cristallo e arg. — Adele e Luigi Pizzio astuccio con servizio caffè per 2 persone — Varutti Vittoria portabiscotti maiolica — co. Elisa de Puppi coppa in cristallo di Murano — Agnese Raimondo e Valfredo de Puppi caffettiera express in bronzo.

—o—

Nel mondo degli affari

FALLIMENTI

Il Tribunale di Udine, con sentenza in data di ieri, ha dichiarato il fallimento della Ditta Costantino Buscarino da Spilimbergo, con negozio di orologeria. Ha nominato giudice delegato l'avv. Nicola Serna, curatore provvisorio l'avv. Torquato Linzi. Ha poi fissati la prima adunanza dei creditori il 16 aprile, il termine per la presentazione dei titoli di credito il 14 maggio, la chiusura del processo verbale al 1. giugno.

***

Il Tribunale di Tolmezzo con sentenza in data di ieri ha dichiarato il fallimento di Anna Copetti vedova Molini di Tolmezzo. Nominò giudice delegato l'avv. cav. Giuseppe Balugani; curatore provvisorio l'avv. G. B. Moro di Tolmezzo. Fissò la prima adunanza dei creditori al 18 aprile, il termine per la presentazione dei titoli di credito al trenta aprile, la chiusura del processo verbale il 20 maggio.

***

Pure con sentenza dello stesso Tribunale di Tolmezzo, veniva dichiarato il fallimento di Leschiutta Gio. Batta di Nicolò da Zuglio. Veniva nominato giudice delegato il cav. avv. Giuseppe Balugani e curatore provvisorio l'avv. G. B. Moro. Fu fissato al 15 di aprile la prima adunanza dei creditori, il 27 aprile, termine per la presentazione dei titoli di credito, 14 maggio la chiusura del processo verbale.

CONFERME DI CURATORI

— Nel fallimento della ditta Fiorillo e Del Negro di Villa Santina, è stato nominato curatore definitivo il curatore provvisorio rag. Antonio Valle.

— Nel fallimento di Giuseppe Candotti di Antonio di Preone, il curatore provvisorio cav. Ugo Vencato.

— Nel fallimento di Clemente Luigi di Giovanni di Oseacco, il curatore provvisorio avv. Giuseppe Nais di Moggio.

— Nel fallimento di Snaidero Bettino di Udine, il curatore provvisorio avv. Cesare Sandri.

NUOVE SOCIETA'

Con rogiti del d.r Tacito Gonano la Società in nome collettivo «Bertoia e Calligaro» con sede in Pordenone, col capitale di L. 70.000, veniva trasformata nella Società Anonima «Società per l'industria e commercio automobili «Sica» con sede in Pordenone, portando il capitale da L. 70.000 a 500.000. Per le cariche sociali riuscivano eletti: Venier Pietro fu Luigi, Parmeggiani cav. Umberto fu Antonio, Cella prof. Dino di Nicolò quali consiglieri; — i signori: Cossarini rag. cav. Enrico, Boltussi rag. comm. Vittorio, Legrenzi dott. Raffaello quali sindaci effettivi; e i signori: Marino cav. Vincenzo, Calligaro Clemente quali sindaci supplenti. Il capitale di L. 500.000 veniva interamente sottoscritto e versato, rimanendo costituito in azioni di lire 500 ciascuna.

Gli utili verranno divisi nella misura del 15 per cento alla riserva, il 10 per cento al Consiglio di amministrazione e il 71 agli azionisti.

***

Con atti del notaio dott. G. B. d'Este, i signori Luigi d'Andrea di Osvaldo residente ad Ovaro e Valle Annunzio fu G. B. nato ad Ovaro ed ivi residente, si univano in Società di carattere collettivo per il commercio di coloniali, vini, liquori, manifatture e chincaglierie. Sede della Società Ovaro. Capitale sociale lire ventimila versate in parti eguali. Durata della Società anni cinque dall'atto di costituzione.

***

Nell'assemblea della Anonima Cooperativa di lavoro di Zuglio è stato deliberato di mettere in liquidazione la società stessa. Vennero nominati liquidatori i signori Giovanni Tassotti fu Luigi, Vittorio Ostuzzi fu Giuseppe ed Eugenio Romano fu Giuseppe.

ASTA DI LAVORI

Ieri in Prefettura seguì l'asta per gli importanti lavori di sistemazione della via navigabile Porto Nogaro-Porto Buso. Dato d'asta lire 298 mila. Concorsero sei ditte e rimase deliberataria la Ditta Alessandro Simonatto, che offrì il ribasso del 9.95 per cento.